

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 15 febbraio 2015 Numero 7 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Albarella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 3

Quaresima, concerto
nella cattedrale

a pagina 5

Raccolta Lercaro,
i disegni di Bottani

a pagina 8

Porretta celebra
don Fornasini

oremita

Il Dio che abita nei cuori sinceri

O Dio, che dichiarai di stabilirti nei cuori retti e sinceri, concedi a noi con la tua grazia di essere tali che tu ti degni di abitare in noi.



«B»ellissima l'orazione liturgica della VI domenica del tempo ordinario, è una vera professione di fede sulla quale si fonda la supplica. Dio ha promesso di abitare nel cuore (anzi proprio nel petto) di chi è retto e sincero. L'allusione è a molti brani delle Scritture, soprattutto nel vangelo di Giovanni: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Questo è il disegno di Dio: che noi creature piccole e fragili e impastate di peccato, possiamo essere la dimora di Dio. In fondo oggi noi chiediamo un cuore come quello di Maria, la donna che tutti di tutti ha fatto spazio nella sua vita al Signore, diventando anche fisicamente la dimora di Dio. Il cuore retto e sincero, come dice la preghiera, in fondo è proprio il cuore di Maria: retto e sincero significa non avere altro desiderio se non essere una cosa sola con il Figlio di Dio venuto tra noi. Per essere cristiani bisogna avere un grande desiderio. È necessario desiderare con tutte le nostre forze di essere niente meno che il luogo in cui Dio abita, per poter noi stessi abitare in lui e avere in lui la sicurezza, la gioia, la misericordia e la pace.

Andrea Cianiato

LA RIFLESSIONE
DEL GIURISTA

PAOLO CAVANA *

Nei giorni scorsi il Tribunale di Bologna ha accolto il reclamo contro il rigetto del ricorso presentato da una signora, rimasta vedova nel 2011, per ottenere l'impianto intrauterino degli embrioni conservati presso il Policlinico Sant'Orsola, ottenuti nel 1996 con il marito mediante la tecnica della fecondazione in vitro (Fivert), che all'epoca non aveva dato esito positivo. La struttura ospedaliera aveva rifiutato l'impianto, e il primo Giudice adito aveva respinto il ricorso della donna, in quanto la legge n. 40/2004 prevede che l'accesso alle tecniche di procreazione assistita sia riservato a coppie di maggiorenni «entrambi viventi» (art. 5) e che abbiano espresso il proprio consenso informato in forma congiunta «in ogni fase di applicazione» di tali tecniche (art. 6), sanzionando altresì la violazione di tali disposizioni da parte degli operatori con forti pene pecuniarie. Il provvedimento in esame riconosce che i coniugi, quando il marito era ancora in vita, non avevano espresso un valido assenso al trasferimento intrauterino degli embrioni conservati, come richiesto dalla legge, ma si erano limitati ad una manifestazione di volontà idonea ad escludere il loro stato di abbandono. Tuttavia sostiene che, poiché la procedura di fecondazione attivata dai coniugi ebbe inizio prima dell'entrata in vigore della legge n. 40/2004, essa troverebbe la propria disciplina nella linee-guida ministeriali, da considerarsi in questo caso prevalenti sulla stessa legge e che prevedono il diritto della donna ad ottenere sempre il trasferimento degli embrioni conservati. Un simile ragionamento in punta di diritto lascia francamente perplesso. Un decreto ministeriale, come le Linee guida in questione, non può mai prevalere su una legge, nemmeno in forza del principio di specialità, né assumere carattere di fonte primaria, tanto è vero che le linee guida sono state più volte impugnate davanti al Tar. Né corrisponde al vero che le procedure di procreazione assistita previste prima della legge n. 40/2004 siano soggette esclusivamente alle Linee guida ministeriali, anche perché se così fosse non si porrebbe nemmeno un problema di verifica del consenso informato come prescritto dalla legge. Quanto al diritto della donna di ottenere sempre il trasferimento degli embrioni, esso è chiaramente previsto nelle linee guida per l'ipotesi che risultasse incerto la condizione degli embrioni (se in stato di abbandono o in attesa di impianto), non certo per legittimare una palese violazione o deroga dei requisiti soggettivi della coppia previsti dalla legge, tra cui il fatto che entrambi i componenti devono essere vivi. Nascere orfani di padre, è vero, può essere una situazione molto dolorosa, ma non è voluto per evitare questa sorte ai bambini nati grazie alla tecnica, al fine di assicurare loro condizioni di vita più favorevoli. Purtroppo su questo limite, che anche la Corte costituzionale ha sempre tenuto fermo e che avrebbe quindi richiesto una specifica valutazione, il Tribunale ha completamente taciuto.

* giurista

La fecondazione artificiale extracorporea costringe a scelte drammatiche
Il concepito non è un grumo di cellule: c'è il diritto del figlio, non al figlioEmbrione:
i valori in gioco

Riteniamo che l'embrione umano sia già portatore di diritti, perché tra l'embrione e l'individuo completamente formato non ci sono soluzioni di continuità, ma consequenziale sviluppo progressivo dello stesso identico soggetto. La sentenza del Tribunale di Bologna, che consente a una donna cinquantenne, da poco vedova, di accedere all'impianto degli embrioni realizzati con il marito diciannove anni fa e conservati grazie a ripetuti consensi fino a oggi, ci spinge ad alcune riflessioni che non vogliono entrare nel merito della decisione che sarà presa, e sulla quale tante considerazioni sono state fatte, ma tutte inevitabilmente interlocutorie. Realizzare una fecondazione artificiale extracorporea è dar vita a un processo irreversibile, dal quale non si torna indietro e che piuttosto costringe a scelte sempre più difficili, spesso drammatiche per chi considera tutti i valori in gioco, primo dei quali il fatto che l'embrione non è

solo un grumo di cellule, di cui disporre nel momento ritenuto più idoneo. E' banale richiamarlo, ma tutti noi siamo stati embrioni. Non lo ricordiamo, ma ne portiamo le tracce tuttora, indelebili. I nostri genitori, il più delle volte, hanno deciso ben poco a nostro riguardo e non si tratta di un valore da poco: almeno possiamo pensare che il nostro esserci non sia tutta «colpa» o «merito» loro e si rasserennano molti scenari esistenziali. Molti di noi non hanno mai saputo se sono stati cercati o voluti, ma sanno, per esperienza diretta, di essere stati certamente accolti, e questo è ciò che conta davvero. La parte giocata dai genitori che accolgono i figli che arrivano, e se arrivano, può sembrare fin troppo modesta; modesta sì, ma molto impegnativa, spesso faticosa. Però tra tante fatiche solleva il pensiero di non aver dovuto fare anche la fatica di decidere più e più volte se questo figlio doveva o non doveva esserci, perché di fatto c'era già e andava bene così.

A GIOVANNI XXIII

La proposta:
adottare embrioni

Il tribunale di Bologna ha consentito l'impianto di alcuni embrioni umani congelati in azoto liquido, pur dopo la morte del padre. Dopo 19 anni di abbandono i nascituri potranno finalmente assaporare il calore della mamma. La Comunità Papa Giovanni, fondata da don Benzi, propone l'adozione degli embrioni concepiti in eccedenza. Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità esprime la propria vicinanza alla madre: «Era ora, per questi embrioni si apre finalmente una speranza di vita. Il giudice ha riconosciuto il diritto di avere una possibilità di nascere. Ci dispiace che dopo tanti anni di congelamento siano poche le probabilità di nascita, ma soprattutto ci dispiace che nel frattempo sia morto il padre».

bioetica. La voce
dell'associazione
dei medici
cattolici
bolognesi

L'impianto di un embrione umano, congelato 19 anni fa, nella madre biologica, a quattro anni di distanza dalla morte del marito, solleva numerosi interrogativi e riserve dal punto di vista scientifico ed etico, non tanto per una nuova vita che potrebbe venire all'esistenza, ma per il modo con cui sarebbe ottenuta, per i rischi che può comportare lo sviluppo di un embrione congelato da tanto tempo e per la condizione del figlio che nascerebbe. Le incertezze e l'aleatorietà degli eventi connessi con lo sviluppo dell'embrione fanno assumere

alla tecnica riproduttiva impiegata un carattere sperimentale con tutti i rischi che comporta lo sviluppo di una nuova vita umana in tali condizioni. La sperimentazione sull'uomo può essere eticamente corretta, ma a certe condizioni, in particolare che non sia a rischio la vita e la salute della nuova vita umana e vi siano margini assoluti di sicurezza. Inoltre, nel caso specifico verrebbe «prodotto» un bambino, che ha una genitorialità anomala, perché la coppia non c'è più e il bambino viene a trovarsi nelle condizioni di orfano prima della nascita. Diverso sarebbe il caso di eventuale adozione di embrione abbandonato da parte di una coppia. Un bambino è sempre un bene prezioso, ma non può essere strumentalizzato per un desiderio di genitorialità e neppure può essere ottenuto mettendo a rischio la sua vita e il suo sviluppo normale.

segue a pagina 2

Quaresima

Le Ceneri e i catecumeni

Inizia il tempo forte della Quaresima mercoledì prossimo, con il rito liturgico delle Ceneri. A livello diocesano ricordiamo la Messa del cardinale in cattedrale alle 17.30 nel mercoledì delle ceneri appunto. A partire da domenica 22 febbraio, nelle Messe delle 17.30 il cardinale in cattedrale presiederà i riti che coinvolgono i catecumeni adulti che nella Veglia pasquale riceveranno il Battesimo. Ogni sabato alle 21 inoltre nella chiesa di San Nicolò degli Albani veglia di preghiera. Il sacro tempo della quaresima è dedicato alla penitenza, alla preghiera e alla carità, in preparazione alla Pasqua. Mercoledì è di precetto per i cattolici adulti e in buona salute il digiuno, che può consistere concretamente nell'eliminare uno dei pasti della giornata. In tutte le chiese durante la messa vengono imposte le ceneri, come richiamo alla penitenza e alla conversione.

carnevale

I bambini in piazza Maggiore

Oggi e martedì prossimo andrà in scena il 63° «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petroloniane, animato dalla diocesi. I carri, 12 in tutto, percorreranno il tradizionale tragitto «delle tre piazze»: partiranno alle 14.30 da piazza VIII Agosto, percorreranno tutta via Indipendenza e trasferiranno da piazza Nettuno per giungere infine in piazza Maggiore intorno alle 16. Qui oggi saranno accolti dalle principali autorità cittadine e Balanzoni, la più celebre maschera bolognese, impersonata da Alessandro Mandrioli, leggerà la sua «lettera» sullo stato della città. Questa mattina ci sarà un «prologo» della festa, in via Indipendenza: a fianco della Cattedrale, la compagnia «I burattini di Riccardo» intratterrà i piccoli e grandi con i suoi spettacoli; mentre lungo la strada pedonalizzata si alterneranno diversi momenti di intrattenimento per i bambini.



Le benedizioni pasquali a scuola

Una polemica strumentale che nega le nostre radici storiche in nome di un concetto di laicità intollerante verso la fede che vuole solo imporre l'ateismo

L'aicità non può significare imporre l'ateismo, o comunque una visione ideologica per cui qualunque espressione religiosa non può neppure sfiorare la scuola: dice monsignor Vittorio Zoboli, parroco alla Santissima Trinità. E don Gian Carlo Soli, parroco a San Giuliano, aggiunge che «opposti ad una celebrazione che si tiene in orario extrascolastico e alla quale partecipa solo chi lo desidera, è un atteggiamento che

si squalifica da solo». Sono decisi, i due sacerdoti coinvolti, assieme al parroco di Santa Maria della Misericordia don Mario Fini, nella vicenda dell'Istituto comprensivo 20 di Bologna, nel quale alcuni insegnanti e genitori, appoggiati da Cgil, «Scuola e Costituzione» e Uilar (Unione degli atei agnostici e razionalisti) si sono opposti alla richiesta, presentata da tempo, di impartire una benedizione pasquale, fuori dall'orario scolastico come previsto dalle disposizioni vigenti. Le opposizioni, molto «reclamizzate» sui giornali locali, si sono rivelate in realtà poca cosa: alla fine, il Consiglio di Istituto del «comprensivo» (che comprende le scuole medie «Rolandino de' Passaggeri» e le elementari «Giosuè Carducci» e

«Fortuzzi») ha approvato le benedizioni, con appena due voti contrari. «Il Concilio - ricorda monsignor Zoboli - nella dichiarazione sulla libertà religiosa «Dignitatis humanae» afferma che nessuno può essere costretto a compiere atti contrari alle proprie convinzioni, ma che anche nessuno può essere impedito di compierli. A meno che, naturalmente, questi atti non siano contrari all'ordine pubblico», cosa che sicuramente una benedizione non è. «In base a una supposta laicità - prosegue monsignor Zoboli - si vorrebbe invece proibire a chiunque di esprimere la propria fede, anche se essa si manifesta in forme che non ledono i diritti di nessuno. «Tanto rumore per nulla» chiosa in conclusione don Soli.

Chiara Unguendoli

La Fondazione Santa Clelia Barbieri si fa in tre



Carissimi parrocchiani, nella nostra zona dell'Appennino operano da vari anni tre realtà, legate alle nostre comunità parrocchiali, che si occupano di assistenza. Esse sono: il Pensionato San Rocco di Camugnano, la Fondazione Santa Clelia Barbieri di Vidiciatico e Villa Teresa di Porretta Terme. Esse sono nate per offrire accoglienza cristiana agli anziani, ai disabili ed agli ammalati. Noi sacerdoti insieme al nostro vescovo abbiamo in questi mesi riflettuto sul futuro di queste realtà. Da una parte il venir meno dei sacerdoti ci costringe a rinunciare alla conduzione diretta delle stesse per poter essere più liberi per il servizio pastorale, dall'altra la convinzione che l'unione valoriale e di intenti atta al rafforzamento dello spirito di accoglimento possa accrescere le forze per rispondere sempre più ai nuovi bisogni e vincere le sfide

del futuro. Guidati e incoraggiati dal nostro vescovo abbiamo riflettuto a lungo in questi mesi e siamo giunti a proporre come soluzione l'unificazione delle tre realtà. Il nostro vescovo il cardinal Caffarra ha avallato questa scelta ritenendola necessaria per accrescere e fortificare il percorso di stretta collaborazione già intrapreso negli anni da parte delle nostre «case parrocchiali». Per dare corso a questa indicazione si è deciso di allargare con nuovo statuto la già esistente Fondazione Santa Clelia Barbieri appartenente alla diocesi di Bologna la quale diventerà unione delle tre realtà ed espressione comune. Il vescovo ha manifestato la volontà che con questa nuova Fondazione siano preservate le finalità e il servizio alle persone fatte nello spirito del Vangelo di Gesù Cristo che siano preservati i posti di lavoro di chi già opera in esse. Essa

avrà sede a Porretta Terme nei locali rinnovati dell'ex Collegio Alberghini. La Fondazione Santa Clelia Barbieri vedrà ancora la presenza di noi sacerdoti non più come responsabili diretti di queste realtà, ma come custodi delle finalità e dello stile cristiano di esse, entrando a far parte degli organi preposti a questo fine. Vogliamo ringraziare il cardinal Caffarra, il suo Vicario Generale e tutti gli uffici preposti, in particolare nella figura di Don Mirko Corsini, che ci hanno guidato e sostenuto in questo percorso. Siamo certi che anche voi condividerete questa scelta fatta dal nostro Vescovo per il bene di coloro che si trovano in difficoltà e dei nostri anziani che sono la memoria viva della nostra società e il tesoro delle nostre comunità parrocchiali.

don Giacomo Stagni,
don Fabio Betti e don Lino Civera

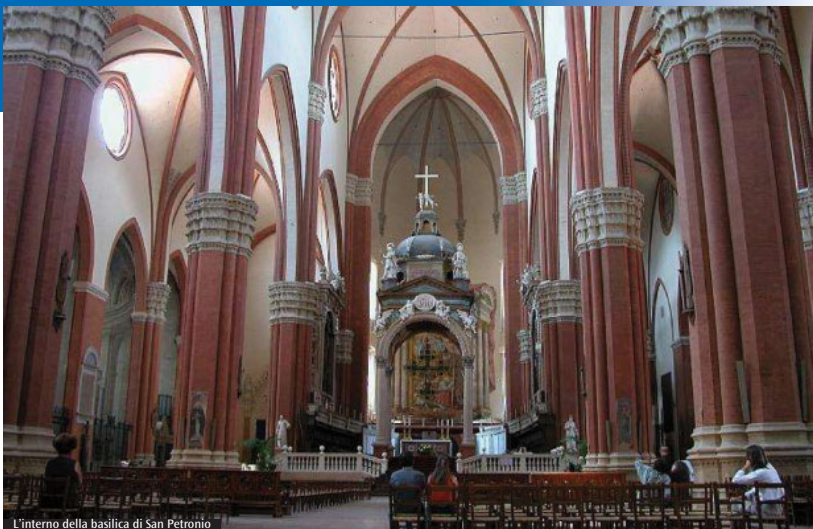
Se l'uomo è solo una cosa

segue da pagina 1
Possono esserci nel corso della vita situazioni in cui viene meno la figura di un genitore, ma crearle in radice, fare orfani per scelta, per il desiderio, anche comprensibile, di un adulto mette da parte il bene del bambino che per la sua crescita e la sua educazione ha bisogno delle due figure genitoriali, il padre e la madre. Queste considerazioni sul rispetto della vita umana e sul vero bene del bambino prescindono da considerazioni di ordine religioso. La procreazione di una vita umana non può essere ridotta a tecniche riproduttive da collaudare, anche qualora ci fossero sentenze della magistratura che le autorizzino. La complessa casistica a cui danno luogo le varie tecniche riproduttive che manipolano la vita umana a proprio piacimento, esponendo a gravi rischi l'essere umano, dimostra quanto sia pericolosa la via che si imbrocca quando l'essere umano è trattato come una cosa.

Stefano Coccolini, presidente e monsignor
Firenze Facchini, consulente ecclesiastico
dell'Associazione medici cattolici di Bologna

In calendario una serie di iniziative
per sostenere il restauro del massimo
tempio cittadino bolognese

S. Petronio, tra amicizia e fantasia in basilica



L'interno della basilica di San Petronio

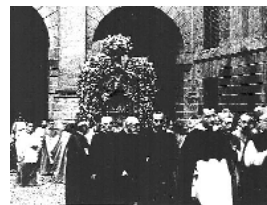
DI GIANLUIGI PAGANI

Le borse e gli accessori di San Petronio. Continua l'iniziativa di raccolta fondi a favore della Basilica, con la vendita delle borse e degli accessori (portafogli, portadocumenti, borsellini, ecc.) creati con il telo di copertura del ponteggio, utilizzato per il restauro della facciata. Il telo riproduceva l'immagine della Basilica, sia dei mattoni della parte superiore che delle statue e dei portali della parte inferiore. Al termine del cantiere, il telo è stato prima smontato, poi pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e quindi trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momaboma. «Le borse e gli accessori sono veramente pezzi unici» afferma Roberta Bolelli, degli Amici di San Petronio - in quanto una sola persona a

Bologna possederà la riproduzione di una singola parte delle statue del portale centrale, consapevole che la sua donazione è servita per il restauro del simbolo di Bologna, della Basilica della città». Le borse possono essere ammirate presso i locali della Basilica in Corte Galluzzi 13/a, ovvero sul sito www.sanpetronioshop.com. «Fin dall'inizio dei lavori ho sostenuto quest'opera meritoria» - racconta l'attore Giorgio Comaschi, uno dei primi sostenitori del progetto delle borse - ossia il restauro del più importante monumento della nostra città. Le mie visite guidate della Basilica e le cene con delitto nel salone della musica di San Petronio, che inizierò con l'arrivo della primavera, permettono di raccogliere fondi per i lavori, ed insieme di far conoscere ai bolognesi ed ai turisti le bellezze della città». «Chi è interessato»

conclude Roberta Bolelli - può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso, quale la Basilica di San Petronio, ed alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano. Ad esempio è possibile scaricare al link www.felsinaethesaurus.it/downloadpdf/index.asp un video sulla mostra di Giovanni da Modena che stiamo organizzando in Basilica, prodotta dalla nostra Associazione Amici di San Petronio e realizzato da Gregoire Dupond di Factum Arte». Per aiutare San Petronio è possibile anche consultare il sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonare all'infoline 3465768400 oppure scrivere all'email info.basilicasanpetronio@alice.it.

1948: Settimana pro Unione con le Chiese
d'Oriente. La processione d'apertura



L'iniziativa

Da Giovanni da Modena con Bologna Sette

Alla mostra di «Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio» con una copia di Bologna Sette sotto il braccio. Chi si presenterà in San Petronio con il giornale *Avenire*, potrà accedere alla mostra, che si svolge fino al 12 aprile all'interno della Basilica e del Museo Medievale, pagando il biglietto ridotto. Sono stati riservati, per la prima volta, alcuni affreschi dell'autore, in passato coperti dai postergali del Settecento. Le visite guidate (senza sovrapprezzo) per conoscere le opere di Giovanni da Modena, sono fissate per venerdì prossimo, 20 febbraio alle ore 16,30 nella Basilica di San Petronio, e di seguito il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400.

la storia

Sono state erette nella nostra diocesi due nuove parrocchie per i fedeli greco-cattolici ucraini e romeni. Nell'occasione viene ricordata l'evoluzione dei rapporti tra Chiesa di Bologna e Chiesa d'Oriente.

DI GIUSEPPE STANZANI *

Le «memories» con le Chiese d'Oriente. 1) San Petronio, di ritorno da Gerusalemme, portò a Bologna le reliquie di san Floriano, martire di Gaza, come raffigurato nella Cappella Bolognini e nelle sculture della facciata della Basilica. Nell'Arca di san Do-

La diocesi felsinea e le Chiese d'Oriente

menico Floriano è posto tra gli otto santi patroni di Bologna: Petronio, Domenico, Francesco, Procolo, Vitale, Agricola e Giovanni Battista. 2) Il Beato Alberghini, nostro vescovo, presiedette il Concilio di Ferrara e a Firenze (1439) fu il terzo firmatario della Bolla di riconciliazione. Si era recato a Venezia, a nome del Papa, per accogliere il Patriarca di Costantinopoli e l'imperatore Giovanni VIII Paleologo. 3) Papa Benedetto XV, nel 1917 istituì la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale staccandola dalla Congregazione Propaganda Fide. 4) Il cardinal Naselli Rocca, nel 1948, tenne a Bologna una settimana «Pro unione con le Chiese d'O-

riente», cui parteciparono 70 vescovi latini, 10 vescovi greco-cattolici e 5 cardinali, fra cui il cardinal Agagianian, patriarca di Cilicia degli Armeni, che sarà moderatore al Concilio col cardinal Leraro. Furono tenute anche alcune sedute al Palazzo Bevilacqua, sede del Concilio di Trento quando, nel 1547, per tre anni fu spostato a Bologna. L'immagine della Madonna di S. Luca «presidio e decoro» proviene dall'Oriente, fu portata in Cattedrale e vi rimase per tutta la settimana del Congresso e la settimana della missione preparatoria all'evento.

* canonico onorario
della Cattedrale Metropolitana



Sabato all'Ivs parlerà
Laura Zanfrini, docente
di sociologia delle migrazioni
all'Università Cattolica

Le politiche dell'immigrazione e dell'inclusione sociale

Continuano le lezioni della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, organizzate dall'Istituto Veritatis Splendor e che quest'anno hanno per tema «Quale Europa?». Sabato 21 dalle 10 alle 12 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57) Laura Zanfrini, docente di Sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica all'Università Cattolica di Milano terrà un incontro sulle «Politiche dell'immigrazione e dell'inclusione sociale». Intorno al delicato nodo del significato e della pratica della cittadinanza in relazione alle migrazioni ruotano molte delle tensioni che sono venute alla luce negli ultimi anni. Attraverso una panoramica internazionale dei più recenti studi sull'argomento, la professoressa delineerà le differenti soluzioni di fuoriuscita dall'impasse in cui versa l'istituto della cittadinanza in una società in cui la comunità dei residenti non coincide più con

la comunità dei nazionali: naturalizzazione degli stranieri lungo i residenti, appartenenza transnazionale (che si concretizza nel fenomeno dei titolari di doppia cittadinanza), cittadinanza cosmopolitica o post-nazionale, sopranazionale (oggi esemplificata in particolare dalla cittadinanza europea) o multiculturale. «Si può anzi affermare che, per molti versi, l'Italia abbia esemplificato, fin dagli albori della sua vicenda di paese d'immigrazione, i tipici caratteri di quella che più tardi verrà battezzata la fase post-forista delle migrazioni internazionali» - spiega la docente -. Tra tali caratteri due meritano di essere già ora ricordati: l'elevata incidenza di migranti entrati non attraverso la «front door» - quella degli ingressi programmati per motivi di lavoro -, bensì attraverso la «side door» - utilizzando, ad esempio, un visto turistico, o comunque un permesso rilasciato per ragioni diverse dal lavoro - e la

«back door» - ovvero mediante un ingresso irregolare o clandestino; la marcata femminizzazione dei flussi, e soprattutto dei flussi per motivi di lavoro (addirittura, nel caso italiano, la quota prevalente dell'immigrazione fu a lungo costituita da donne migrate in qualità di bread-winner). Il grande nodo irrisolto dell'Europa è come superare gli egoismi nazionali che, dopo averla portata al collasso con due guerre mondiali, le stanno ora impedendo di integrarsi in modo da poter rendere tutti cittadini europei, con unione di destini e di sforzi per il miglioramento. In un contesto internazionale in cui ci sono oggi paesi di enormi dimensioni come Cina e India e multinazionali di altrettanto enormi dimensioni, ci si domanda quanta razionalità ci possa essere nel ritenere che piccoli paesi e piccole imprese possano reggere da sole la competizione.

Caterina Dall'Olio

Il grande nodo irrisolto dell'Europa è come superare gli egoismi nazionali che, dopo averla portata al collasso con due guerre mondiali, le stanno ora impedendo di integrarsi in modo da poter rendere tutti cittadini europei

Domenica Messa per don Giussani

«Quando è stata presentata la sua biografia, la scorsa primavera, piazza Maggiore era piena di gente. C'erano alcuni che l'avevano frequentato, che avevano ascoltato le sue lezioni, che sono stati sposati da lui. Ma anche tanti, soprattutto giovani, che non l'hanno mai visto di persona e che pure gli sono debitori. Perché don Giussani continua a segnare la vita di molti. E parlare di lui, a dieci anni dalla sua morte, non significa celebrare il passato, ma riconoscere un'esperienza presente». Luigi Benatti, responsabile del movimento «Comunione e liberazione» di Bologna, spiega il significato della Messa che il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà domenica 22 febbraio alle 19 in cattedrale, nel giorno del decimo anniversario della morte di don Luigi Giussani, fondatore di Cl. «Era un uomo innamorato della vita - continua -

Per questo amava Gesù, perché sapeva che solo il rapporto con Cristo rende l'esistenza umana degna e grande. Ripeteva spesso, parafrasandola, una frase del Vangelo: «Chiunque avrà lasciato case o fratelli o madre per seguirmi, riceverà cento volte tanto. Non solo la ricompensa nell'aldilà, ma una pienezza di vita già su questa terra». Il suo tentativo è stato mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita. Ha educato intere generazioni a vivere il cristianesimo come incontro con la realtà, nella scuola, in famiglia, negli ambienti di lavoro. «Se voi siete cristiani - disse ai suoi alunni del liceo Berchet di Milano, appena divenuto insegnante - perché non vi si vede? Nelle assemblee ci sono i comunisti, i monarchici-fascisti... e i cristiani dove sono?». «Aveva una capacità d'incontro impressionante - conclude Benatti -. La sua conoscenza dell'uomo lo rendeva capace di dialogo

re con tutti, marxisti, atei, monaci buddisti. E ogni incontro, ogni circostanza, era per lui occasione di conoscere più a fondo se stesso e il Mistero che fa tutte le cose. È stato soprattutto con i giovani. Non è un caso che anche a Bologna, come in molte parti del mondo, il movimento di Cl sia attivo specialmente nell'educazione (scuole, parrocchie, università) oltre che in ospedali, carceri, opere di accoglienza per i più bisognosi, ecc. Così, ancora oggi, tanti adulti e tanti ragazzi incontrano Giussani e restano affascinati dalla sua persona e dal suo insegnamento». Al termine, Benatti ricorda che sabato 7 marzo tutto il movimento di Cl sarà ricevuto in udienza da papa Francesco in piazza San Pietro a Roma, in occasione dei sessant'anni dalla sua nascita e del decimo anniversario della morte del fondatore.

Roberta Festi



Vigna di Rachele, se la fede cura le ferite dell'aborto

Dal 27 febbraio all'1 marzo avrà luogo, nella nostra città, il prossimo weekend della «Vigna di Rachele», apostolato nato negli Stati Uniti e presente in più di 20 Paesi del mondo che, in comunione con la Chiesa universale, offre un percorso di recupero e di guarigione, attraverso il quale più di 200.000 donne e uomini hanno già ritrovato speranza dopo l'esperienza dolorosa dell'aborto volontario. Il percorso infatti, per coloro che hanno avuto un'esperienza traumatica dell'interruzione volontaria della gravidanza è molto efficace nel portare al recupero emozionale e

spirituale. Per questo ritiro il numero massimo dei partecipanti è stato raggiunto. Ogni ulteriore iscrizione verrà comunque messa su una lista d'attesa, nel caso di cancellazioni. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito www.vignadirachele.org o telefonare a Monika, della sede nazionale della «Vigna di Rachele» (099.7724.518). Ogni richiesta d'informazioni verrà trattata con il massimo rispetto per la privacy personale. Gli appuntamenti successivi che saranno offerti a Bologna sono dal 10 al 12 luglio e dal 6 all'8 novembre.

In occasione dell'inizio di questo tempo liturgico, domenica prossima alle 16 concerto in San Pietro

del Coro della Cattedrale accompagnato all'organo da Francesco Unguendoli Seguiranno i Vespri e la Messa

Quaresima in canto

l'evento. Continua l'opera di valorizzazione dei momenti liturgici «forti» attraverso la musica

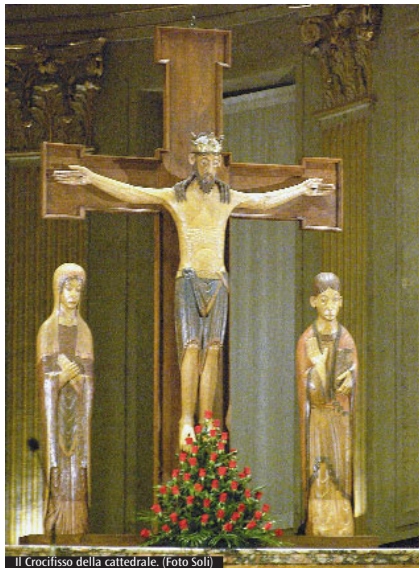
di CHIARA UNGUENDOLI

«Valorizzare i tempi liturgici forti, attraverso la musica e la parola»: è questo il progetto che sta mettendo in atto don Gian Carlo Soli, parroco della comunità urbana di San Giuliano e direttore del Coro della Cattedrale, promuovendo una serie di concerti «spirituali» dello stesso Coro della Cattedrale proprio in apertura di questi tempi liturgici forti. Così, come il Coro, accompagnato all'organo da Francesco Unguendoli, ha eseguito un tale concerto nella prima Domenica di Avvento, così lo eseguirà, sempre accompagnato da Unguendoli che eseguirà anche alcuni brani solisti, nella Prima Domenica di Quaresima, la prossima, 22 febbraio. Il concerto si terrà nella Cattedrale di San Pietro alle 16; seguirà alle 17 il canto dei Vespri e alle 17.30 la Messa. «Concerto, Vespri e Messa costituiscono un insieme unitario - spiega don Soli - in quanto la nostra musica è musica liturgica, che esprime la preghiera attraverso suoni e canti». Questo carattere di preghiera dei testi dei brani scelti da don Soli è sottolineato dai loro titoli, che verranno premessi alla lettura del testo stesso del canto, da parte di un lettore. Così «Una preghiera d'intercessione» è il titolo del testo di «Verbo eterno e Dio» di Gabriel Fauré, che verrà eseguito da coro e organo; «Una preghiera a Maria, Madre di tutti», del testo di «Ave Regina coelorum» di Joseph Gabriel Rheinberger (coro e organo); «Una preghiera a Gesù, presente nell'Eucaristia», del testo di «O sacrum Convivium» di Charles-Marie Widor (solo coro) e di «Tantum

Ergo» di Luigi Molino (coro e organo); «Una preghiera nell'attesa del Regno di Dio», del testo di «Lacrimosa», dal «Requiem» di Wolfgang Amadeus Mozart (coro e organo) e di «In Paradisum», dal «Requiem» di Gabriel Fauré (coro e organo); «Una preghiera per il congedo: cantico di Simeone» di «Or lascias, Signore» di Felix Mendelssohn (coro e organo).

Il carattere di preghiera dei brani scelti da don Gian Carlo Soli sarà sottolineato dalla lettura dei testi prima dell'esecuzione che favorirà la riflessione

«Il titolo complessivo di questo momento di letture, musica e canto - spiega sempre don Soli - sarà «Quaresima, tempo di preghiera»: proprio per riaffermare questa caratteristica del tempo liturgico «forte», che non è solo occasione di penitenza, ma anche e soprattutto di riflessione e di intercessione. Precederà il tutto un brano per solo organo, e un altro sarà a metà percorso. Poi questi «titoli-proclama» qualificheranno i singoli brani e daranno loro il senso di preghiera di intercessione. Inoltre, la lettura dei testi prima dell'esecuzione dei brani stessi permetterà ai presenti una migliore comprensione». «Il primo brano - prosegue -



Il Crocifisso della cattedrale. (Foto Soli)

introdurrà tutto il concerto, come preghiera di intercessione. Mentre il secondo sarà rivolto alla Madonna, «madre di tutti», non solo dei credenti. Il terzo esprimerà l'invocazione verso Gesù Cristo realmente presente nell'Eucaristia. E il quarto esprimerà l'attesa del pieno compimento dell'uomo e del mondo nel Regno di Dio».

«L'ultimo brano poi - conclude il direttore del Coro della Cattedrale - cioè l'evangelico «Cantico di Simeone» indicherà un congedo che è anzitutto dal giorno, ma poi anche, molto più ampiamente, dalla vita presente, in un anelito verso l'eternità».

l'evento



Il vicario generale domenica al «Thinking day» degli scout

Circa 2.000 guide e scout dell'Agesci si incontreranno domenica 22 nella basilica di San Petronio per concludere, alle 15, con la Messa celebrata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, un fine settimana di incontri e di impegno. «È il «Thinking day», la «Giornata del pensiero», una data importante, già dal 1926, per gli scout di tutto il mondo: giorno di amicizia e di pace - spiegano Gabriella Santoro e Kristian Mancinone, responsabili scout di Bologna - si festeggia il compleanno del fondatore dello scautismo, lord Baden Powell, e di sua moglie Olave, ricordando la fraternità che lega tutti gli scout e le guide del mondo. Quest'anno lo scautismo bolognese ha scelto di aderire al tema proposto dalla associazione mondiale dello scautismo che ci invita ad impegnarci concretamente nelle nostre comunità e a farlo insieme agli altri che operano a servizio dei più deboli. Durante il fine settimana i ragazzi, tenendo conto delle diverse età, saranno divisi in tanti piccoli gruppi, sparsi per la città, e coinvolti in momenti di incontro, gioco, scoperta di culture di-

verse, accoglienza e piccoli servizi. L'obiettivo è aprire gli occhi sui luoghi in cui abitiamo, abituarci a osservarli e riconoscerli, il bisogno di aiuto, le solitudini, ma anche le realtà e le associazioni che già si impegnano a rispondere a questi problemi». «Ad esempio - continuano - i nostri ragazzi più grandi, i rovers e le scolte, trascorreranno il sabato in vari centri di accoglienza, da quelli per i richiedenti asilo, scoprendo giovani come loro che provengono da situazioni di povertà e di guerra, a quelli di accoglienza legati al «Piano freddo» del Comune o all'inserimento dei migranti. Quelli un poco più piccoli, scout e guide, domenica mattina realizzeranno piccole azioni di servizio anche concordate con associazioni e Amministrazioni comunali». «Il momento più importante - concludono - sarà nel primo pomeriggio di domenica, in Piazza Maggiore, dove ci incontreremo per indicare su una grande mappa di Bologna i luoghi che abbiamo attraversato, per evidenziare il senso e l'origine del nostro impegno, pregando di fronte al Signore». (R.F.)

nuovo anno giudiziale

Si inaugura il «Flaminio»

Giovedì 19 alle 11.30 all'Auditorium Santa Clelia Barbieri della Curia arcivescovile (via Altabella 6) verrà inaugurato alla presenza dell'arcivescovo moderatore cardinale Caffarra l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio. Dopo la relazione del vicario giudiziale monsignor Stefano Ottani sull'attività del Tribunale nel 2014, Paolo Morera, avvocato della Santa Sede e membro della Pontificia commissione per la Riforma del processo matrimoniale canonico, terrà la sua prolusione sul tema «Processo di nullità, matrimonio e famiglia nell'attuale dibattito sinodale». Concluderà la cerimonia l'intervento del cardinale arcivescovo Carlo Caffarra. Per esigenze organizzative si chiede di confermare entro domani la propria presenza allo 051.238800 (procancelliere@tribunaleflaminio.it). Il Flaminio è il Tribunale per la trattazione e la definizione in prima istanza delle cause matrimoniali delle diocesi di Bologna, Ferrara, Ravenna-Cervia, Imola, Faenza-Modigliana, Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina, Rimini, San Marino-Montefeltro. E' anche sede di appello per i Tribunali ecclesiastici Emiliano ed Etrusco.



Il Battesimo di Gesù

A Pasqua i sacramenti per trentadue catecumeni

I catecumeni adulti della nostra diocesi che hanno seguito il cammino preparatorio per ricevere i sacramenti della iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) nella prossima Veglia pasquale sono quest'anno 32. Proverranno da diverse nazionalità, ma ora sono riuniti nell'esperienza comune della stessa fede nel Signore Gesù Cristo che hanno incontrato attraverso la testimonianza della comunità cristiana. L'ultima preparazione che questi fratelli e sorelle stanno per iniziare nel corso della quaresima, comincerà con il rito della elezione e iscrizione del nome presieduto dal cardinale arcivescovo, domenica 22 febbraio, alle ore 17.30 in Cattedrale, durante la prima parte della Messa, la liturgia della Parola. I catecumeni saranno accompagnati dai padrini e dalle madrine e anche da coloro che li hanno

accompagnati nel cammino di adesione alla fede, via via sempre più consapevole. Il catecumenato degli adulti è un'occasione straordinaria nella quale è coinvolta tutta la comunità, sollecitata a riscoprire il dono della vita nuova nel battesimo, nella forza dello Spirito e nell'esperienza della comunione eucaristica. Il tempo quaresimale conduce alla celebrazione del mistero pasquale attraverso due vie privilegiate: quella del ricordo o della preparazione del Battesimo e quella della Penitenza (cf. SC 109). Vivere con loro domenica 22 febbraio il Rito della elezione e iscrizione del nome significa ripensare alla nostra vocazione cristiana e alla nostra fede con cui rispondiamo alla iniziativa di Dio con il sincero desiderio di essere in Cristo nuove creature, per vivere come figli e fratelli nella comunità ecclesiale. Il tempo forte della quaresima ci

ripropone le verità della fede e l'impegno della preghiera; ed ecco che il cammino con i catecumeni affida loro concretamente il Credo e le parole del Padre nostro. È importante per il cristiano non perdere di vista il centro della propria vita di fede: il rapporto con Cristo. L'impegno quaresimale della preghiera ci riconduce nel deserto perché rinnoviamo la nostra alleanza con lui e lo riconosciamo unico Signore della nostra vita. Nelle domeniche successive, proprio per suscitare il desiderio della purificazione e della redenzione di Cristo si tengono gli scrutini: il loro scopo è quello di illuminare a poco a poco i catecumeni sul mistero del peccato e di rendere familiare agli animi il senso del mistero di Dio che si è fatto uomo (Vangelo della samaritana), luce (Vangelo del cieco nato), risurrezione e vita (Vangelo della risurrezione di Lazzaro).

Nell'abbazia Santo Stefano

«Adonay, un Dio violento» è il tema di un percorso di otto incontri mensili, rivolto a credenti e non credenti, per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti». Domenica 22, ultima del mese, si terrà il quinto incontro nell'abbazia benedettina di Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione, a cura di padre Narciso Sunda, gesuita, e Irene Valsangiacomo.



Sopra un'immagine in 3d della Certosa. Qui a fianco particolare di un monumento funebre



Comune e Ant per uno sportello psicologico Un aiuto concreto per i parenti dei defunti

Uno sportello psicologico gratuito, al quale potranno accedere tutti i parenti dei defunti di Bologna. Lo ha lanciato Bologna Servizi Cimiteriali di Bologna, la società che gestisce la Certosa dal 1° agosto 2013, insieme al Comune e all'Ant, ed è un esperimento unico in Italia. L'Ant metterà a disposizione dieci psicologi, per una consulenza gratuita di dodici sedute a testa. Spesso non si tratta solo di dolore o di tristezza, ma anche di inappetenza, mal di testa, sindromi gastrointestinali, insonnia. Per il momento si tratta di una sperimentazione di sei mesi, ma l'idea è renderla permanente, ed estenderla anche ad altre città. «Per noi questo è un esperimento molto importante», spiega il fondatore e presidente onorario di Ant Franco Pannuti. «Abbiamo sempre fatto per i familiari dei malati oncologici, dal 1985, ma ora per la prima volta lo offriamo a tutti, tramite una convenzione sperimentale». A fare maturare l'idea di istituire un servizio come questo, spiega il direttore della Certosa Michele Gaeta, è stata l'idea che ci fosse un bisogno inespresso. «Abbiamo rilevato due dati», spiega Gaeta, «da un la-

to una crescente ospedalizzazione, che allontana i malati da casa negli ultimi momenti di vita. Dall'altro un'uso crescente della camera ardente, per cui ci sono circa 1500 richieste all'anno. Sono pratiche che allontanano la morte dalle case, abolendo quelli che una volta venivano considerati importanti riti di passaggio, rendendo così più difficile affrontare la perdita, il dolore, la morte». «Per noi questo nuovo servizio è un grande motivo di orgoglio», spiega l'assessore alla sanità Luca Rizzo Nervo. «Bologna vuole diventare sempre più una città che si prende cura dei suoi cittadini anche nei momenti difficili. Capace di superare quel malinteso pudore che spesso ci porta a restare fuori dalle case di chi soffre, e a distinguere bruscamente i luoghi della vita, da quelli della morte». Chi volesse usufruirne potrà rivolgersi direttamente ai Bologna Servizi Cimiteriali e richiedere tutte le informazioni, riassunte in un depliant informativo, oppure telefonare direttamente all'ufficio di accoglienza della fondazione al numero 051.7190142. I colloqui si svolgeranno nella sede Ant, in via Jacopo di Paolo 36. (C.D.O.)

«Industriamoci», ragazzi hanno visitato Trenitalia

La direzione regionale emiliano-romagnola di Trenitalia, uno dei primi operatori ferroviari in Europa, con esigenze di maestranze sempre più specializzate ha aderito nel novembre scorso a «Industriamoci», il progetto di Unindustria Bologna per avvicinare realtà industriali e scuole del territorio, migliorare la conoscenza delle dinamiche professionali interne alle aziende e diffondere fra gli studenti la consapevolezza del valore formativo della cultura tecnica. A Trenitalia è stata abbinata la media

Guinzelli-Carracci di Bologna. Gli alunni della I A di questo istituto hanno visitato due dei luoghi in cui si concentrano le principali attività della direzione regionale: la Sala di gestione e controllo del traffico ferroviario di Bologna Centrale e il Deposito locomotive di via del Lazzaretto. Nella prima (all'interno della torre di controllo che governa il traffico regionale e quello Alta Velocità fra Milano e Roma) lavorano gli operatori della Sala operativa regionale. Nel deposito locomotive si esegue la manutenzione dei convogli ferroviari.



Sabato un seminario promosso dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sul tema «Senza figli non c'è crescita»

Uno stipendio per ogni mamma



DI CHIARA LINGUENDOLI

«Perché conviene incoraggiare la famiglia» è il tema della relazione che l'economista Ettore Gotti Tedeschi svolgerà al seminario promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. «Alla famiglia, oggi», sottolinea, «si impedisce di esistere in mille modi, in mille occasioni, attraverso processi culturali, economici, sociali, giuridici, sacramentali. Ad esempio, la relativizzazione dell'importanza del sacramento del matrimonio ha relativizzato

Gotti Tedeschi: «Se non si fanno bambini si distrugge anche l'economia». Servidori: «Il rischio è che diventiamo un Paese "di vecchi". Perciò sostenere le madri è un investimento per il futuro»

l'importanza che gli sposi attribuiscono al matrimonio stesso. «Occorre allora difendere la famiglia da questi mille attacchi», afferma Gotti Tedeschi, «perché l'averla rovinata ha prodotto un impatto anche economico disastroso sulla società e sul suo sviluppo. La domanda chiave infatti è: come fa a crescere l'economia se non cresce il numero dei bambini? Come fa a crescere il Pil se non si fanno figli?». «La famiglia», prosegue, «ha un ruolo sociale e culturale, ma anche economico, fondamentale. È l'avvio e il sostegno del ciclo economico, perché in essa che si producono i consumi e gli investimenti, il sostegno dei figli fino a che non vanno a lavorare e quando hanno difficoltà nel lavoro, dei genitori quando sono anziani e quando hanno bisogno di assistenza. La famiglia è la cellula economica della società: se si rompe, si spalanca l'intero sistema economico». «Sono convinto», conclude l'economista, «che vi sia un disegno di odio verso la famiglia, per due ragioni. La prima è data dal fatto che la famiglia è sempre stata considerata un'invenzione della cultura cattolica, e nell'attacco a tale cultura finisce anche il suo primo prodotto che è la famiglia. La seconda, più attuale, è che la famiglia impedisce il controllo della società in un mondo globale. In questo mondo globale si tende ad

omogeneizzare tutte le culture e i modelli di vita; l'unico modello che è impossibile influenzare è quello costruito intorno alla famiglia, dove la cultura e l'educazione è soggettiva anziché oggettiva. La prima ipotesi per trovare una copertura alla proposta di legge della «Giovani XXIII» sullo «stipendio alle mamme» potrebbe essere quella di riequilibrare i contributi Inps derivanti dagli assegni familiari. A sostenere è Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «La gestione degli assegni familiari presso l'Inps», spiega, «è in attivo di miliardi tutti gli anni. Versiamo di più di quello che gli assegni familiari erogano; il loro attivo va invece canalizzato verso la gestione dei 48 sistemi pensionistici che esistono, dei fondi pensione in sofferenza. Ripristinare quella voce dell'Inps in modo corretto potrebbe essere un primo passo per un maggior sostegno alle politiche familiari». «L'Italia è un paese in sofferenza», continua, «non a misura di famiglia e di tutela della maternità. C'è un problema di sostegno economico alle famiglie che non possiamo archiviare, come spesso si fa, perché è secondo alcuni «richiami politiche fasciste che premiavano i figli con il denaro» oppure per la solita impostazione vetero femminista: «se si paga la maternità si relegano le donne in casa». Siamo in un momento in cui in questo Paese ogni anno nascono solo 500.000 bambini: è un Paese destinato a diventare «di vecchi» che non avranno più assolutamente la possibilità di essere aiutati, perché non essendoci nuovi lavoratori che sostengono il sistema previdenziale saranno destinati ad una vecchiaia non dignitosa. Il problema del nostro futuro ce lo dobbiamo porre ora, e in fretta».

l'iniziativa

Gli interventi e il programma dell'incontro

«Senza figli non c'è crescita. Diamo uno stipendio ad ogni mamma»; questo il tema del seminario promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che si terrà sabato 21 dalle 9 a Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13). Alle 9.15 salotti. Poi gli interventi: alle 9.45 Giovanni Paolo Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII su «Uno stipendio alle mamme: una proposta concreta per uscire dalla crisi»; alle 10.15 Ettore Gotti Tedeschi, economista, su «Perché conviene incoraggiare la famiglia». Alle 11 dibattito su «La maternità e la famiglia, i beni meno tutelati in Italia»; interverranno Francesco Belletti, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, Giorgio Graziani, segretario regionale Cisl Emilia-Romagna, Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità, Mario Sberna, deputato. Alle 12 è previsto l'intervento di Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute.

Cento, testimoni dell'amore per i mariti in stato vegetativo

«La straordinaria forza dell'amore» - afferma don Giulio Gallerani, responsabile della pastorale giovanile del Centese - ha trasformato, con assoluto semplicità, tre donne normalissime in tre eroiche testimoni della grandezza del matrimonio e di quanto davvero l'amore vinca tutto Una serata specialissima per i nostri giovani»

In apertura del week end degli innamorati, al cinema-teatro «Don Zucchini» di Cento, tre donne hanno regalato ad una ricca platea una testimonianza su come le parole «vita» e «amore» possano assumere un significato diverso. Sono Angela, Mara ed Elisabetta, le tre protagoniste del libro «L'Amore Basta?», curato dall'associazione Insieme per Cristina, impegnata nell'assistenza alle persone in stato di minima coscienza. Le tre storie d'amore, che si sviluppano in contesti familiari dove il marito è in stato di minima coscienza, sono raccontate da Eleonora Gregori Ferri, presente all'incontro con il presidente dell'onlus Gianluigi Poggi, ospite d'onore della serata organizzata da don Giulio Gallerani. «La straordinaria forza dell'amore» - ha rilevato il sacerdote responsabile della pastorale giovanile - ha trasformato, con assoluto semplicità, tre donne normalissime in tre eroiche testimoni del-

la grandezza del matrimonio e di quanto davvero l'amore vinca tutto». Testimonianze commoventi come ribadisce don Gallerani che confessa: «Non siamo riusciti a trattenere più volte le lacrime. Eppure non eravamo dentro un film e non c'era nessuna sceneggiatura dietro se non la sincerità e la fiducia di tre mogli che si sentono ancora amate dai loro «specialissimi» mariti». «La testimonianza di questa sera mi ha commossa», racconta Alessandra, un'educatrice: «L'amore certo, forte, eroico, ma allo stesso tempo semplice, espresso dalle signore che non intervenute, è stato segno di come Dio si serva di noi per amare e di come ci renda forti in ogni circostanza». Una delle tre protagoniste Mara ha sottolineato come, da quando suo marito si trova in stato vegetativo, lei rischia a dare molta più importanza ad ogni parola e piccolo gesto. (Info: www.insiemepercristina.it) (N.F.)

I cristiani e la salvaguardia dell'ambiente

Padre Carbone sarà sabato al corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa

Vivere virtuosamente per resistere ai tempi duri che la società attraversa e per essere, nella propria quotidianità, una piccola forza che spinge verso un cambiamento. È questo il monito che Sant'Agostino lancia ai suoi fedeli e che ci viene riproposto oggi, quale spunto di riflessione, all'interno del corso biennale di base sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Il corso si propone di analizzare il «Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa», al cui interno si trovano molti paragrafi dedicati alla tutela della persona umana, dell'ambiente ed alla difesa dell'indisponibilità della vita fisica. «È un ampliamento del tradizionale ambito della dottrina

sociale, che in passato era focalizzata esclusivamente su temi come il diritto al lavoro, la tutela del lavoratore e l'etica economica», spiega padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica e Teologia Morale alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, che sabato 21 terrà una lezione sul tema «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente». Quali problemi affronterà? Sia la bioetica, che la dottrina sociale mettono in luce un aspetto: quello della responsabilità, individuale e collettiva, nell'abitare e nell'usare il creato. Il creato è un bene comune e universale, che va tramandato alle generazioni future, pena l'estinzione del genere umano. Abbiamo un dovere di trasmissione ai figli, nipoti e pronipoti di quanto abbiamo ricevuto e per compierlo ci viene in aiuto la rivelazione, che attraverso la metafora del giardino ci spiega quale sia il nostro compito. Il giardino è un luogo bello e ordinato, affida-

to da Dio all'uomo affinché lo coltivi sapendo di non esserne il proprietario, bensì un amministratore che dovrà rendere conto del suo operato. Nel capitolo 10 del Compendio c'è un richiamo alla solidarietà intergenerazionale, come a una questione di giustizia sociale. Cosa significa? Il creato non è una miniera che si può sfruttare a proprio piacimento, senza pensare alle conseguenze e ad questo aspetto sono collegati molti temi attuali, come l'uso delle energie rinnovabili e lo sfruttamento del suolo. Avere a cuore la solidarietà verso le generazioni successive significa anche promuovere la ricerca tecnica e scientifica in una direzione di sviluppo, ma anche di rispetto. In questo senso la solidarietà è anche intragenerazionale e il riferimento è diretto al diritto di proprietà, che non è assoluto! Esso si riferisce a beni di cui possiamo disporre, ma che



ci potrebbero essere sottratti in modo lecito se il bene comune, valutato da chi ci governa, lo esigesse. È quel principio che si chiama «destinazione universale dei beni» e che attribuisce una funzione sociale alla proprietà. E non è un comportamento astratto, perché al suo rispetto siamo chiamati anche noi ogni giorno.

Eleonora Gregori Ferri

La Chiesa parla di responsabilità, individuale e collettiva, nell'abitare e nell'usare il creato

Informazioni e date

Il corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa è aperto a tutti gli interessati ed è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Le lezioni, sia del primo che del secondo anno, si svolgono il sabato, dalle 9 alle 11, all'Isis, in via Riva di Reno 57. Info: www.veritatis-splendor.it, 051.6566.239, veritatis@bologna.chiesacattolica.it.

Taccuino teatrale e musicale

A Teatro Dehon oggi, alle 16, Federico M. Zanandrea presenta «Alveare di specchi», drammaturgia di Simone De Domenico e Federico M. Zanandrea. Lo spettacolo è una carrellata sul teatro che dalla tragedia greca attraverso, l'opera di Shakespeare e il dramma borghese, approda al teatro dell'assurdo del secolo scorso. Sabato 21 (ore 21) e domenica 22 (ore 16) torna «Il cardinale Lambertini» commedia storica in 4 atti di Alfredo Testoni, con Guido Ferrarini (che ne ha fatto il suo «cavallo di battaglia»), regia di Luciano Leonesi. Questa sera, ore 21, al Teatro del Navile, in via Marsalchi 2/b (angolo via D'Azeglio 9), la Compagnia Teatro Studio presenta «Delitto e Castigo» di Fedor Dostoevskij, drammaturgia di Ippolito Dell'Anna, con Maurizio Corrado, Agnese Corsi. Regia di Nino Campisi. Oggi, ore 18.30, nell'Oratorio San Carlo, via del Porto 5, concerto con il pianista Fabrizio Datteri, il violinista Michelangelo Lentini e la CembaloOrchestra. Sabato 21, ore 17, al Centro di cultura germanica, in via de' Marchi, concerto di musica barocca, con Mirella Golimelli, soprano, e Claudia D'ippolito, pianoforte. In programma musiche di Georg Friedrich Handel e Johann Sebastian Bach. Ingresso ad offerta libera. (C.S.)

Santa Cristina, suona violino e pianoforte

Giovedì 19, ore 20.30, in Santa Cristina, Giacomo Tesini, violino, e Massimo Guidetti, pianoforte, eseguiranno musiche di Beethoven, Webern e Brahms. Tesini, diplomato in violino al Conservatorio di Parma, ha partecipato a diversi tour, in Europa e in Sud America, con la Gustav Mahler Jugendorchester. Nel 2007 ha eseguito il concerto di Bach per due violini e orchestra accompagnato dall'Accademia dell'Orchestra Mozart, suonando come solista assieme a Giuliano Carmignola proprio in Santa Cristina. Guidetti, diplomato al Conservatorio di Parma, dove attualmente insegna, dal 2003 su invito di Lorin Maazel, direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Toscanini, ha effettuato tournée internazionali come pianista dell'orchestra. (C.S.)

Emilia Romagna: i segreti da scoprire



Se pensate di sapere tutto della regione che si allunga tra Rimini e Piacenza solo perché avete letto qualche guida turistica, sappiate che avete solo incontrato la cima dell'iceberg, un pinnacolo della cattedrale, un ingrediente di una complessa e misteriosa ricetta. L'Emilia Romagna è semplice e complicata, ospitale e provinciale, meravigliosa e terribile. Viva le differenze, viva l'ingegno e lo spirito intraprendente: su tutto questo, però, non perdetevi la strada, è uscito il libro «Emilia Romagna segreta» in cui Stefano Andriani coordina un pool di esperti delle diverse città (edizioni Historica, 400 pagine). Il volume viene presentato giovedì 19, ore 18, a «Pane, Vino e San Daniele» in via Altarelli 3. Intervengono Aldo Jani Noè, autore del capitolo petroniano, la scrittrice americana Mary Toland News, che ha raccontato Bologna vista da uno straniero. Sarà presente anche il curatore Stefano Andriani, moderato da Chiara Sirk, giornalista. Guest star il comico e cantante Alberto Ceppo Gruppioni. (C.D.)

Venerdì alla Raccolta Lercaro l'apertura della mostra, che diventerà esposizione permanente, dell'artista settecentesco

Bottani, i disegni inediti Come raffigurare il corpo

Ancora una volta la Fondazione propone alla città alcune preziose opere finora esposte nella residenza del cardinale a San Lazzaro e oggi per la prima volta rese note al pubblico

DI CHIARA SIRK

Venerdì 20, alle 18, nella sede della Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) il gesuita Andrea Dall'Asta, Vera Fortunati e Francesca Passerini presentano «Il corpo e la sua rappresentazione. Disegni inediti di Giuseppe Bottani (1717-1784)» (ingresso libero). Ancora una volta la Fondazione mostra alla città alcune preziose opere, finora esposte nella residenza del cardinale Giacomo Lercaro a Ponticella di San Lazzaro di Savena e, oggi, per la prima volta, rese note al pubblico attraverso un allestimento permanente. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e dall'Opera Diocesana Madonna della Fiducia, espone dodici splendidi disegni realizzati nella seconda metà del Settecento da Giuseppe Bottani. Nato a Cremona nel 1717 e cresciuto in Toscana, Bottani maturò la sua formazione artistica a Roma, nell'ambiente culturale d'orientamento classicista legato all'Accademia di San Luca e caratterizzato dal recupero dei canoni di equilibrio e di armonia dell'arte antica, della pittura di Raffaello e di quella emiliana di tardo Cinquecento e prima metà del Seicento (Guido Reni, Domenichino e Guercino), in opposizione agli eccessi formali del Barocco e alla «leggerezza» della nascente arte rococò. I dodici disegni presenti nella Collezione Lercaro sono tre studi preparatori per figure riconducibili ad altrettanti dipinti



Un'opera di Bottani

la Soffitta

Due momenti, musicale e artistico

I cartellone de «La Soffitta» questa settimana propone due momenti. Il primo, martedì 17, ore 21, nell'Aula absidale di Santa Lucia, vede Dejan Bogdanovic, violino e Gabriele Maria Vianello, pianoforte, proporre la «Meditazione» di Gajkovskij, composizioni meno note, ma ardite di Saint-Saëns e Liszt e il «Capriccio» ricavato da Eugène Iyasay da uno studio per pianoforte di Saint-Saëns. Mercoledì 18, ore 17, pomeriggio d'arte. Nell'Aula Magna di Santa Cristina, Giovanni Careri, docente di Storia e teoria dell'arte all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences sociales di Parigi, parlerà su «Il sonno degli antenati: ebrei e cristiani nella cappella Sistina», coordina Lucia Corrain.

dell'artista e nove nudi accademici, che rivelano come, dal Rinascimento, lo studio anatomico del corpo umano sia al centro degli interessi delle Accademie italiane per la buona rappresentazione di narrazioni, siano esse di natura religiosa o mitologica. Saper disegnare il corpo umano è considerata anche nel Seicento la premessa fondamentale per una buona rappresentazione e articolazione delle figure all'interno dell'opera definitiva, nella quale le figure venivano di solito ricoperte da vestiti e panneggi. Il Settecento eredita questa concezione e, almeno in ambito accademico (quindi ufficiale perché le Accademie erano

le strutture deputate alla formazione dei giovani artisti) e fino a tutta la metà del secolo, il disegno del nudo mantiene questa funzione. I disegni sono ascrivibili al periodo in cui si compiono la pratica e il cursus honorum accademico dell'artista, compreso tra l'ammissione all'Accademia di San Luca (1758), in Roma, il successivo insegnamento nella Scuola pubblica del Nudo in Campidoglio (1760-69), istituita qualche anno prima da Benedetto XIV, e quelli trascorsi a Mantova, alla direzione della sezione di Pittura dell'Accademia di Belle Arti (1769-84). Gli orari di apertura della mostra: giovedì e venerdì 10-13, sabato e domenica 11-18.30.

appuntamento

Teatro Comunale. «Don Pasquale» riletto in commedia



Sono già in carriera, ma il loro nome ancora non è noto al grande pubblico. Stanno studiando (perché non si finisce mai) alla Scuola dell'Opera Italiana a Bologna e adesso arriva il loro turno. Mercoledì 18, alle 20, Raffaele Pisani e Dong Huy Kim nel ruolo di Don Pasquale, Boyd Owen e Yasyshi Watanabe, ruolo di Ernesto, Ksenia Titovchenko, Erika Tanaka e Virginia Blanco Perez, Norina, Michele Patti e Alessio Verna, Dottor Malatesta, Niccolò Donini, un notaio, saliranno sul palcoscenico del Teatro Comunale. Portano in scena «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, dramma buffo in tre atti su libretto di Giovanni Ruffini, in un nuovo allestimento con la regia di Gianni Marras. Giuseppe La Malfa dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro. Marras rilegge il capolavoro di Donizetti come una commedia all'italiana, con generose citazioni al cinema degli anni '60. Repliche fino a mercoledì 25 febbraio (ore 20). (C.D.)

San Martino di Casalecchio. Due libri su storia e devozione



Sono uscite due pubblicazioni: «La chiesa parrocchiale di San Martino in Casalecchio di Reno» di Pier Luigi Chierici e «Mostra fotografica sulla chiesa parrocchiale realizzata in occasione della VI Decennale Eucaristica (2013-2014)». Il testo di Chierici racconta la storia del santo di Tours e del tempio casalecchiese a lui dedicato, le cui prime notizie risalgono ad una Bolla papale del 1047. La storia della chiesa s'interseca a lungo con quella dei Canonici Renani, che su di essa esercitarono il giurisdizione dal 1232, per oltre sei secoli. La struttura assunse l'aspetto attuale dopo i lavori svolti, su progetto di Edoardo Collamarini, tra il 1926 e il 1937. Tali lavori sono documentati da fotografie e disegni della seconda pubblicazione, a cui si abbinano immagini dei fedeli e della loro devozione tra il 1920 e il 1960.

Palazzo D'Accursio. Mazzotti, le opere di un bolognese «astratto»



Abituati ad una pittura bolognese che si compiace di celebrare l'antico anche quando è moderna, la mostra dedicata ad Antonio Mazzotti si segnala. Inaugurata ieri, nella Sala d'Ercole di Palazzo D'Accursio, dove resterà fino al 12 marzo, a cura di Renato Barilli, ricorda il centenario della nascita dell'artista bolognese, scomparso nel 1985. Mazzotti inaugura la sua prima mostra personale nel novembre 1972 nella Galleria Forini, con la presentazione di Francesco Arca. Nel 1983 la Galleria d'Arte Moderna di Bologna ospita la prima grande mostra antologica, a cura di Mario Pisu. Quella di Mazzotti è un astrattismo geometrico sereno e meditato, libero e allo stesso tempo calibratissimo, debitore alla figura di Mondrian, alla produzione più tarda dell'artista olandese, maggiormente libera e sciolta. (C.S.)

«Succede solo a Bologna». Visite alla ricerca della musica



«Bologna e la Musica», iniziativa ideata e organizzata dall'Associazione «Succede solo a Bologna», prevede diversi incontri nei quali i Professori della Filarmónica del Teatro Comunale e le guide dell'associazione presenteranno alla città la storia della musica classica, della liuteria e dei teatri bolognesi. Si comincia oggi alle 10 con la visita al teatro Comunale. A seguire, i partecipanti avranno l'opportunità di assistere alle prove della Filarmónica, vedendo il lavoro che c'è alle spalle di una rappresentazione. In queste occasioni si salirà sul palco con i professori della Filarmónica. Iscrizione obbligatoria (www.succedesoloabologna.it/eventi/bologna-e-la-musica). Partecipazione gratuita. Prossimo incontro 28 marzo (le iscrizioni aprono 15 giorni prima). Dopo la visita i partecipanti potranno assistere alle prove di regia della «Jenfa» di Leoš Janáček (pianoforte e cantanti). (C.D.)

Chiese, un'introduzione all'architettura sacra



La chiesa di Riola di Vergato

Da giovedì nella sede del Centro studi della Fondazione Lercaro un corso in quattro lezioni tenute dall'architetto Claudia Manenti e aperte a tutti gli interessati al tema

«Introduzione all'architettura delle chiese»: è questo il titolo del corso che si terrà partire da giovedì 19 per quattro giovedì, dalle 17.30 alle 19.30, in via Riva di Reno 57. Sarà tenuto dall'architetto Claudia Manenti ed è organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, in collaborazione con l'Ordine degli

Ingegneri e degli Architetti di Bologna. «Il corso - spiega Manenti - vuole riprendere il motto del cardinale Lercaro: «Le case degli uomini non restino senza la casa di Dio». Partendo dalle novità introdotte prima del Concilio Vaticano II dal movimento liturgico, si vuole dare una chiave di lettura per la comprensione sia dell'edificio sacro cristiano contemporaneo nella sua fase di ricerca e di sperimentazione architettonica, sia per quanto riguarda il linguaggio tradizionale dell'edificio di culto. La simbologia, le forme e i richiami anche ad archetipi architettonici saranno il tema di questi incontri che non sono rivolti prettamente a tecnici ma aperti a presbiteri, laici, a tutti coloro che vogliono approfondire il tema

dell'architettura sacra». «In particolare - prosegue - potranno essere utili ai presbiteri che vogliono approfondire le modalità di promozione dei luoghi di culto e la conoscenza della simbologia sottesa agli spazi del sacro. La modalità infatti sarà divulgativa e non tecnica. Si parlerà anche dell'esperienza bolognese del cardinale Lercaro che è stata un'esperienza cardine nella sperimentazione del movimento liturgico che ha preceduto la codificazione del Vaticano II». Info e iscrizioni: Centro studi per l'architettura sacra e la città - Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, via Riva di Reno 57, tel. 051 6566287, corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it, www.centrostudi.fondazioneleercaro.it. Chiara Unguendoli



Quel Gesù che prega, predica e guarisce

«Dio non ci guarisce dai nostri mali dall'alto della sua divina lontananza. Egli – sottolinea il cardinale nella sua omelia – si accosta all'uomo». Vivendo la sua stessa vita; prendendo la sua stessa natura: «e il Verbo si fece carne, e venne ad abitare fra noi».

DI CARLO CAFFARRA *

La pagina evangelica appena proclamata continua la narrazione di una giornata-tipo di Gesù. Tre sono i fatti che l'evangelista mette in risalto: la guarigione di molti ammalati; la preghiera di Gesù; la sua predicazione. Fra gli ammalati guariti da Gesù c'è anche la suocera di Pietro. Della sua guarigione l'evangelista dà una descrizione accurata. Ogni parola è importante. «Accostatosi» (è il primo gesto di Gesù): Dio non ci guarisce dai nostri mali dall'alto della sua divina lontananza. Egli si accosta all'uomo. Come? Vivendo la nostra stessa vita; prendendo la nostra stessa natura: «e il Verbo si fece carne, e venne ad abitare fra noi». «Prendendola per mano». Ferite come siamo dai nostri peccati ed indeboliti dalle nostre miserie, non abbiamo più la forza di alzarci. Viviamo l'esperienza di

persone bloccate nel nostro peccato, incatenate dalle nostre miserie. «La sollevò». Nel testo greco, per indicare questa azione di Gesù si usa lo stesso verbo che il Nuovo Testamento usa per indicare la risurrezione. E' come se dicesse: «la fece risorgere». La guarigione che Gesù ci dona, ci rende partecipi di una nuova vita; ci rigenera. Ed il segno di questa guarigione è il seguente: «essa si mise a servirli». L'uomo ricostruito da Gesù è diventato veramente libero, cioè capace di servire gli altri nella carità. La seconda azione compiuta da Gesù, sulla quale l'evangelista attira la nostra attenzione, è la seguente: «al mattino si alzò quando era ancora buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava». Quale grande insegnamento ci dona Gesù? In primo luogo, ci insegna che dobbiamo pregare. Non possiamo essere veri discepoli del Signore se nella nostra giornata, in ogni giornata, non facciamo spazio alla preghiera. Non solo, ma col suo comportamento Gesù ci insegna anche come dobbiamo pregare. «Uscito di casa». Non significa farlo proprio materialmente. L'espressione ha un significato più profondo. Fare spazio alla preghiera esige che ci stacciamo per qualche tempo dal nostro lavoro, dalle nostre preoccupazioni quotidiane.

«Si ritirò in un luogo deserto». Non sempre possiamo farlo materialmente, ma possiamo custodire dei momenti di silenzio nei quali stiamo soli col Signore. Ecco l'insegnamento di Gesù sulla preghiera, e su come possiamo assicurare un tempo quotidiano alla preghiera. «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto». Gesù con queste parole ci svela un grande mistero: Egli identifica la sua presenza fra noi con la predicazione. La missione di Gesù è predicare. Gesù è venuto per darci l'amore del Padre; per assicurarci della volontà del Padre di renderci partecipi della vita e beatitudine divina. Questa predicazione, di cui l'uomo ha bisogno più dell'aria che respira, oggi si continua nella Chiesa. La parola della Chiesa, il suo Magistero, la sua predicazione fa risuonare di generazione in generazione la predicazione di Gesù. Non è solo predicazione riguardante il Cristo, ma in Cristo; testimonianza di Cristo, sempre presente ed operante nella sua Chiesa. Tutto questo genera un duplice obbligo: in noi pastori il dovere di non predicare se stessi o opinioni umane; in voi il dovere di ascoltare con fede la predicazione della Chiesa.

* Arcivescovo di Bologna

La missione di Gesù è predicare. E' venuto per darci l'amore del Padre; per assicurarci della sua volontà di renderci partecipi della vita divina. Questa predicazione, di cui l'uomo ha bisogno più dell'aria che respira, oggi continua nella Chiesa



magistero on line

Sul sito www.chiesadibologna.it è disponibile il testo integrale dell'omelia del cardinale in visita pastorale a Macereto domenica scorsa. Come sempre nella pagina dedicata al magistero dell'arcivescovo è presente l'archivio con tutti i testi di tutte le conferenze, le omelie e i discorsi del cardinale Carlo Caffarra.

È la famiglia il leit motiv dell'arcivescovo

La cronaca della Visita pastorale a Macereto, Rubizzano, Gavaseto e Cenacchio

Macereto, Rubizzano, Gavaseto e Cenacchio sono state la meta della visita pastorale dell'Arcivescovo nello scorso fine settimana. Quattro piccole parrocchie riunite insieme dalla vicinanza territoriale e dal medesimo parroco. Tra i bambini facilmente «già si crea una comunità», sottolinea il Cardinale all'assemblea, riunita domenica dopo la Messa. Per questo ai fedeli convenuti raccomandando la «giusta direzione in cui andare: sentirsi sempre di più una sola comunità». Conservare sì le feste patronali, ma «entrare nell'ordine mentale di integrazione» che è suggerita dal calo delle frequenze e dalla diminuzione dei sacerdoti, e non solo perché tre chiese sono ingabbiati, ma perché questo sta avvenendo anche in comunità più grandi in cui le chiese sono «in ordine». Il Cardinale ha poi lanciato tre orientamenti di fondo. La catechesi, non solo per i bambini ma anche per gli adulti, valorizzando le occasioni già presenti: le novene (Immacolata e Natale) e il «triduo differito» nei giorni che precedono le nostre tradizionali feste di ottobre: Crocifisso, Madonna della Rondine e santi Simone e Giuda. Catechesi brevi, una riflessione per ogni giorno. Dieci minuti, per nove giorni, diventano un'ora e mezzo: la Chiesa ha fatto così per diversi secoli e in tal modo ha formato il popolo cristiano. L'Eucaristia: «per quanto non saremo mai capaci di celebrarla degnamente», tuttavia è necessario aumentare le Messe feriali, almeno due ogni settimana,

«In essa – sottolinea il porporato – si rigenera il popolo di Dio. E va celebrata in modo speciale»

perché «la comunità viene nutrita dalla celebrazione dell'Eucaristia». Infine il matrimonio e la famiglia, oggi sottoposta ad «una battaglia tremenda, in tutto il mondo, una battaglia decisiva che Satana vuole scatenare: se il male vince su questo ha vinto su tutto, perché è nella famiglia che si rigenera il popolo di Dio». Quindi esorta a «celebrare la famiglia con una festa speciale». In questi due giorni di grazia l'Arcivescovo ha lasciato molti altri consigli: ai bambini delle elementari, che vivacissimamente a catechismo, l'hanno ascoltato senza batter ciglio; ai ragazzi delle medie che ha invitato a non considerare se sono pochi, ma se sono uniti a Cristo; ai genitori ai quali ha raccomandato di «far crescere l'umanità che è nei vostri bambini», di saper ascoltare e dialogare, con autorità ma senza prevaricare e di averne massima cura anche se, come coppia, fossero separati o divorziati. Tra tutti i parrochiani e gli ammalati visitati nelle loro case, unanime è il ricordo dell'affabilità, paternità, profonda umanità e fede che l'Arcivescovo ha speso tra noi. Don Pietro Vescogni, parroco a Macereto e Rubizzano e amministratore parrocchiale di Gavaseto e Cenacchio

Il cardinale consacra oggi in Cattedrale otto nuovi diaconi

Oggi alle 17.30 in cattedrale, durante la celebrazione eucaristica, Gino Bacconi, Graziano Bardellini, Giovanni Cavicchi, Vincenzo Montrone, Michele Petracca, Luigi Rossetti, Pietro Speziati e Eros Stivani riceveranno il diaconato permanente, per mano dell'arcivescovo Carlo Caffarra. Proviene dalla parrocchia di Sant'Antonio di Savena Gino Bacconi (54 anni), impiegato in banca, sposato con Claudia Cesari e padre di tre figli. Mentre Graziano Bardellini (46 anni) abita a Cadriano ed è impegnato nelle parrocchie di Viadaglia e Lovoleto, è magazziniere, sposato con Elena Quattorio e padre di due figli. Giovanni Cavicchi (60 anni) è di Pieve di Cento, medico di base a Castello d'Argile, sposato con Roberta e padre di due figli. Proviene dal forese anche Vincenzo Montrone (54 anni), precettore da Sabbionio ed è in servizio nell'unità pastorale di Castel Maggiore, impiegato tecnico nelle Ferrovie di Stato, sposato con Enza Quattraro e padre di due figli. Michele Petracca (35 anni) è della parrocchia urbana di San Giacomo fuori le mura, dipendente alla Scuola San Domenico – Istituto Farfottine, sposato con Elisa Ferraro e padre di tre figli. Dalla comunità di Galliera proviene Luigi Rossetti (52 anni), sottufficiale della Guardia di Finanza, sposato con Maria Greca Galvi e padre di due figli. Mentre dalle parrocchie urbane di Madonna del Lavoro e Corpus Domini arrivano rispettivamente Pietro Speziati (57 anni), medico di famiglia, sposato con Patrizia Bedendo e padre di due figli, e Eros Stivani (49 anni), funzionario G.D. spa – Gruppo Coscia, sposato con Susanna Tonelli e padre di due figli.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMENICA 15

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa e ordinazione di otto Diaconi permanenti.

MERCOLEDÌ 18

Alle 17.30 in Cattedrale Messa del Mercoledì delle Ceneri e rito dell'imposizione delle Ceneri.

GIOVEDÌ 19

Alle 11.30 nell'Auditorium Santa Cielia della Città presiede l'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale matrimoniale regionale Flaminio.

SABATO 21

Visita pastorale a Fano.



DOMENICA 22

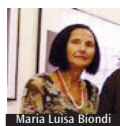
In mattinata, conclude la visita pastorale a Fano. Alle 16.15 incontra i Catecumeni adulti.

Alle 17.30 in Cattedrale presiede la Prima tappa del Cammino catecumenale.



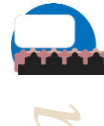
lutto. Madonna del Lavoro ricorda «Beppe» Mustarda

«Dio misericordioso ci dona la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del suo Figlio morto e risorto. Mercoledì scorso scrive don Alessandro Argenti parroco a Madonna del Lavoro - con questa speranza abbiamo accompagnato nella Messa di fune-
ra, con amicizia e affetto grande, il nostro accolito Giuseppe, «Beppe» Mustarda, spirato improvvisamente venerdì 6 in parrocchia, mentre «cappinava» nel suo «laboratorio di falegnameria a servizio della manutenzione ordinaria parrocchiale. Beppe, nato a San Felice sul Panaro in provincia di Modena il 12 maggio del 1948, coniugato con Adele Tassinari dal 1970 è padre di Elisa e nonno di Mattia. Accolto in servizio a Madonna del Lavoro dal 3 maggio 2013, era membro del Movimento «Cursillos di Cristianità». «La Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del Lavoro - sottolinea il presidente don Roberto Mastacchi - si stringe attorno alla famiglia di Giuseppe Mustarda, ricordando la sua presenza attiva in seno ad essa, quale rappresentante del Movimento dei «Cursillos di Cristianità». I membri della Commissione e le Associazioni in essa rappresentate si uniscono nel ricordo e nella preghiera».



lutto/1. L'ASD Trottole Sport piange Maria Luisa Biondi

È scomparsa lunedì scorso all'età di 78 anni Maria Luisa Biondi in Migliorini, già presidente della società sportiva «Trottole Sport» di Portoferra Terme. Ancora vicina e presente nella vita della polisportiva, poteva considerarsi ormai da anni la decana dei dirigenti sportivi delle società sportive targate Csi Bologna. A Portoferra ha svolto per decenni il suo lavoro di insegnante, educatrice, animatrice e istruttrice di diverse discipline sportive. Ha contribuito in modo decisivo alla crescita delle attività sportive in molti Comuni della montagna bolognese, favorendo e accompagnando lo sviluppo della «Trottole Sport», della quale in passato, e per oltre un decennio, ha anche rivestito la carica di presidente. «Fra i suoi grandi meriti - sottolineano atleti, allenatori, genitori e dirigenti dell'ASD Trottole Sport - c'è piace ricordare soprattutto quello di avere cresciuto, con pazienza, amore e la giusta severità, tutta una generazione di dirigenti sportivi che hanno poi fatto grande lo sport portoferrino e dell'intero Appennino bolognese, tramandando in ogni modo la sua autentica passione sportiva. In silenzio e con discrezione, accompagnava la vita professionale e quella associativa con una grande fede e l'assidua partecipazione alla vita della parrocchia, la stessa fede che ha sempre illuminato il suo percorso personale e familiare».



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

ALBA s. Antonino 352906 s. Antonino 352906	Asterix e il regno degli dei Ore 18 - 21
ANTONIANO s. Cattedrale 399022	Il mio amico Nanki Ore 18 - 21
BELLINZONA s. Eufemia 646040	Hungry hearts Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Eufemia 146 Ore 18.30 - 21	Non sposate le mie figlie Ore 18.30 - 21
CHAPLIN s. S. Maria 358253	Il nome del figlio Ore 18.30 - 21
GALLIERA s. Matteo 25 Ore 18.30 - 21	Emma Bovary Ore 18.30 - 21
ORIONE	

Sei mai stato sulla luna? Ore 16 - 18.15 20.30	Sei mai stato sulla luna? Ore 16 - 18.15 20.30
PERLA s. S. Donato 38 Ore 18.15 - 21.15	PERLA s. S. Donato 38 Ore 18.15 - 21.15
TIVOLI s. Massimiliano 418 Ore 17 - 21	TIVOLI s. Massimiliano 418 Ore 17 - 21
CASTEL D'ARLE (Don Bosco) s. Matteo 5 Ore 17.30 - 21	CASTEL D'ARLE (Don Bosco) s. Matteo 5 Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Matteo 99 Ore 20.45	CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Matteo 99 Ore 20.45
CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 Ore 18.30 - 21	CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 Ore 18.30 - 21
LOIANO (Vittoria) s. Matteo 99 Ore 21	LOIANO (Vittoria) s. Matteo 99 Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII Ore 18.30 - 21	S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII Ore 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Calisto 45 Ore 18.30 - 21	VERGATO (Nuovo) s. Calisto 45 Ore 18.30 - 21

ICARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

S. Paolo Maggiore, chiude Ottavario B. V. di Lourdes

Si conclude oggi nella Basilica di San Paolo Maggiore, in via Carbonara 18, l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes (predicatore, padre Antonio M. Gentili, dei Chierici regolari di San Paolo). Il programma della giornata prevede le Messe alle 10, 11.30 e 16.30, alle 17.15 il Rosario mediato; alle 18 la Messa, la benedizione con la sacra immagine e la sua reposizione.

diocesi

OSSERVAZZA. Domenica 22, prima di Quaresima, avrà luogo, lungo la salita di via dell'Osservanza, la solenne Via Crucis cittadina. Il rito avrà inizio dalla Croce monumentale alle 16 per terminare alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza.
PASTORALE GIOVANILE. Continuo in Seminario gli «Incontri per giovani», sul tema: «Il Signore invita sempre a fare un passo in più», promossi col Centro diocesano vocazioni. «Discernimento vocazionale» è il tema dell'incontro di oggi. «Esperienze di vita» quello di domenica 22 (alle 15.30 ritrovo e catechesi; 16.45 preghiera; 18 risonanze e 18.30 momento conviviale). Info: don Roberto Macchiarelli, tel. 33329233 (macchiarelli@libero.it) e don Ruggero Nuvoletti, tel. 3335269390 (ruggiero.nuvoletti@gmail.com).

LUTTO. Alla fine dello scorso mese di gennaio è deceduto Martino Zambelli, accolto a San Paolo di Ravone.

spiritualità

DON PAOLO SERRAZANETTI. Oggi alle 9.30 i poveri che don Paolo Serrazanetti ha conosciuto e amato, lo affideranno alla misericordia di Dio nella Messa celebrata da fra Gabriele Digani, direttore Opera Marella in San Nino degli Albardi (via Oberdan 14). Martedì 17 marzo alle 18.30, nell'undicesimo anniversario della morte, don Paolo sarà ricordato nella sua chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67), nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal parroco monsignor Romano Marsigli.

associazioni e gruppi

«AMICI DI TAMARA E DAVIDE». Prosegue a Rastignano, in via Di Vittorio 3, il ciclo di incontri dedicati a cibo, arte e salute dal titolo «Alimentarsi con arte», organizzato dall'associazione «Amici di Tamara e Davide». Venerdì 20 alle 18.30 si terrà il secondo incontro sul tema: «I simboli, nella storia del cibo e nell'arte», relatori: Elisa Scailse, specialista in Riabilitazione psicosociale e Michele D'Antelli, psicologo e direttore di «Progetto S-Cultura e Impresa». Info:

Scompare Martino Zambelli, accolto a San Paolo di Ravone - Domenica, prima di Quaresima, Via Crucis all'Osservanza. Oggi e domenica incontri vocazionali per giovani in Seminario - Due Messe in suffragio di don Paolo Serrazanetti

3393237499 / 3297709673.

GRUPPO COLLEGGI. Il Gruppo collegi Inps - Inail - Asst Telecom - Ragioneria dello Stato si troverà martedì 17 alle 15 per l'incontro mensile di riflessione sul Vangelo con l'on. Giovanni Cattani presso suor Matilde - Suore Missionarie del Lavoro, via Amendola 2 (terzo piano), tel. 051.250427.

UCIPEN. Il Servizio di consulenza per la vita familiare del consultorio Ucipen organizza nella sede di via Tacconi 65 il terzo incontro del ciclo «Riflessioni sulla vita di coppia». Domani alle 21 Giuseppe Rubino, medico e psicoterapeuta, e Anita De Meo, consulente coniugale, parleranno di «Sessualità e amore». Info 051.450585.

APUN. Sabato 21 dalle 10 alle 12 nel Museo della Farmacia Toschi (via San Felice 89) si terrà il quinto incontro mensile per singoli e famiglie promosso dall'associazione Apun sul tema: «Io sono il pane di vita». Info e costi: balsamobeatrice@gmail.com - 3359591149.

GRUPPO CENTRO STORICO. Prosegue nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature) il ritrovo mensile dei giovedì per un breve momento di preghiera, organizzato dal «Gruppo centro storico». Giovedì 19 dalle 13.30 alle 14.35 preghiera e Messa in Quaresima.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 17 alle 16 presso le Ancelle del Sacro Cuore (via Santo Spirito 63) incontro formativo dell'Apostolato della preghiera.

UCID. Mercoledì 18 alle 18 nella sede di via Solferino 36, si terrà il quarto incontro di un programma particolare in cui alle sonorità classiche dell'organo antico (Pachelbel, Bach, Bruckner e padre Davide da Bergamo), verranno accostate le sonorità novecentesche di alcuni brani (Chapman, Dupré, Pärt) eseguiti sul moderno organo elettronico, di ultima generazione, presente nella chiesa. Prossimi appuntamenti (sempre alle 21) sabato 7 (Gabriele Raspanti violino e Filippo Pantieri organo) e 21 marzo (Riccardo Castagnetti).

CONCETTI D'ORGANO A SAN GIULIANO. Sabato 21 alle 21 nella chiesa abbaziale di San Giuliano (via S. Stefano 21) per la rassegna «Concetti d'organo 2015» si terrà il secondo dei quattro concerti organizzati dalla parrocchia (direzione artistica Francesco Unguendoli) sullo storico strumento della chiesa. Si esibirà il noto organista Vladimir Mateich che presenterà un programma particolare in cui alle sonorità classiche dell'organo antico (Pachelbel, Bach, Bruckner e padre Davide da Bergamo), verranno accostate le sonorità novecentesche di alcuni brani (Chapman, Dupré, Pärt) eseguiti sul moderno organo elettronico, di ultima generazione, presente nella chiesa. Prossimi appuntamenti (sempre alle 21) sabato 7 (Gabriele Raspanti violino e Filippo Pantieri organo) e 21 marzo (Riccardo Castagnetti).

CONCETTI D'ORGANO A SAN GIULIANO. Sabato 21 alle 21 nella chiesa abbaziale di San Giuliano (via S. Stefano 21) per la rassegna «Concetti d'organo 2015» si terrà il secondo dei quattro concerti organizzati dalla parrocchia (direzione artistica Francesco Unguendoli) sullo storico strumento della chiesa. Si esibirà il noto organista Vladimir Mateich che presenterà un programma particolare in cui alle sonorità classiche dell'organo antico (Pachelbel, Bach, Bruckner e padre Davide da Bergamo), verranno accostate le sonorità novecentesche di alcuni brani (Chapman, Dupré, Pärt) eseguiti sul moderno organo elettronico, di ultima generazione, presente nella chiesa. Prossimi appuntamenti (sempre alle 21) sabato 7 (Gabriele Raspanti violino e Filippo Pantieri organo) e 21 marzo (Riccardo Castagnetti).



Il palinsesto di Nettuno tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Concetti d'organo a San Giuliano

Sabato 21 alle 21 nella chiesa abbaziale di San Giuliano (via S. Stefano 21) per la rassegna «Concetti d'organo 2015» si terrà il secondo dei quattro concerti organizzati dalla parrocchia (direzione artistica Francesco Unguendoli) sullo storico strumento della chiesa. Si esibirà il noto organista Vladimir Mateich che presenterà un programma particolare in cui alle sonorità classiche dell'organo antico (Pachelbel, Bach, Bruckner e padre Davide da Bergamo), verranno accostate le sonorità novecentesche di alcuni brani (Chapman, Dupré, Pärt) eseguiti sul moderno organo elettronico, di ultima generazione, presente nella chiesa. Prossimi appuntamenti (sempre alle 21) sabato 7 (Gabriele Raspanti violino e Filippo Pantieri organo) e 21 marzo (Riccardo Castagnetti).

e dal Quartiere San Vitale. Tema della serata: «La Bologna dell'800 e dei primi del Novecento».

parrocchie e chiese

POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO. Sabato 21 si celebra al Santuario della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro la festa di Maria Santissima. Alle 18 il Rosario, alle 20 la Messa solenne presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e dopo la solenne celebrazione eucaristica si benedirà il «pane dei poveri» come segno di fraternità e protezione per tutti. Il pane

ricorda quello miracoloso che sfamò Antonia Bedini nel lontano 1550.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Si conclude sabato 21 nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) l'itinerario di quattro incontri per rispondere, secondo la richiesta di papa Francesco, alle 46 domande formulate in vista della prossima assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, per una rinnovata consapevolezza della identità e missione della famiglia. L'ultimo incontro sarà alle 15.30 per l'elaborazione della sintesi.

SAN GIACOMO MAGGIORE. Proseguono nel Santuario di S. Rita di S. Giacomo Maggiore (piazza Rossini 1) i «Giovvedì di santa Rita». Giovedì 19 alle 7.30 Canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli Universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 11 e delle 17 si prolungano con l'Adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Altre Messe alle 9 e 11. Alle 16.30 il Canto solenne del Vesprio.

ANGELI CUSTODI. Domenica 22 alle 16 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37), per l'iniziativa «Ai portici degli Angeli», Sandro Turri terrà una conferenza sul tema: «Albert Einstein: Relatività e Determinismo. Aspetti del pensiero e dell'opera di Albert Einstein tra l'Otto e il Novecento».

SANTA MARIA DEI SERVI. Primo incontro di Quaresima venerdì 20 alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore. L'incontro sarà condotto da Carmine Di Sante.

società

CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Si conclude a San Giovanni in Persiceto, in piazza Garibaldi 3 (a Palazzo Fanin), il primo ciclo di percorsi di incontro per coppie, genitori, sul tema: «L'emozione nella coppia», organizzati dal «Centro famiglia». L'ultimo incontro si terrà giovedì 19 sul tema: «Intimità reclamata. Come riconoscere e cambiare i blocchi con la regolazione delle emozioni», relatore: Anna Mantovano, consulente familiare Aicef. Info: tel. 051.825112.

QUARTIERE SAN DONATO. Il Consiglio del Quartiere S. Donato ha conferito un premio alla memoria in ricordo di Floriano Roncarati, insegnante, giornalista, dirigente sportivo e di Mcl. **VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Rimanere in forma anche dopo i 60 anni è possibile grazie alle attività in piscina e in palestra al Villaggio del Fanciullo. È iniziato il secondo periodo che proseguirà fino al 31 maggio. Per info e iscrizioni: segreteria, 051.5877764.

cultura

MUSEO CAPELLINI. Sabato 21 alle 16.30 al Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) per «Il Sabato del Capellini», Giuseppe Rivalta terrà una conferenza sul tema «North West Passage ovvero il «Giro del mondo boreale». Alle 15.15 (su prenotazione) sarà possibile partecipare alla visita guidata alle collezioni museali. L'ingresso è libero e gratuito.

PALAZZO RE ENZO. A dieci anni dalla morte di don Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione, sabato 21 e domenica 22, nel cortile di Palazzo Re Enzo sarà allestita la mostra «Dalla mia vita alla vostra», con immagini e brani significativi della vita di don Giussani (orario 10-18).

SCUOLE MANZONI. Domani alle 16, nella sede della Fondazione «Elide Malavasi» (via Scipione dal Ferro 10/21) si terrà una Giornata di studi sul tema «Verso un dialogo religioso. Libere conversazioni tra saperi». Nel corso dell'incontro saranno trattati i temi fondamentali delle tre «religioni del Libro» con gli interventi di Giovanni Bertuzzi del Centro San Domenico, dello storico Franco Cardini, dell'economista Stefano Zamagni, di Giulio Soravia, Ordinario in Studi islamici all'Università di Bologna e del Rabbino capo di Bologna Alberto Avraham Sermoneta.

SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA. La scuola di Ingegneria e Architettura, in collaborazione col gruppo di ricerca «Studi sull'epistemologia e la filosofia della scienza» del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, organizza giovedì 19 alle 17 nell'Aula 2 dell'Alma Mater (viale del Risorgimento 2) una conferenza di Carlo Monti sul tema «Bologna, un grande avvenire dietro le spalle».

spettacoli

CONCERTO BAROCCO. Sabato 21 alle 17 all'Istituto di Cultura germanica (via de' Marchi 4) si terrà un «Concerto barocco». Claudia D'Ipollito al pianoforte e il soprano Mirella Golinelli eseguiranno musiche di Haendel e Bach. Ingresso a offerta libera.

ARMONICI SENZA FILI. Giovedì 19 alle 21 nella sala musicale della Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore) Concerto vocale «Armonici senza fili». Ingresso libero, offerte raccolte per le missioni dei Servi di Maria. **TEATRO FANIN.** Questi i prossimi appuntamenti al cinetatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c): sabato 21 alle 21 Fausto Carpani ed il Gruppo Emiliano con le storie e le musiche Bolognesi; domenica 22 alle 18 «Tributo a Violetta» con le migliori canzoni della serie Tv; sabato 28 alle 21 il Cardinale Lambertini, presentato dal Teatro Dehon.

Istituto Farlontaine. Proseguono gli incontri per conoscere l'opera di Assunta Viscardi

Proseguono nella «Sala tenda» dell'Istituto Farlontaine (via della Battaglia 10) il ciclo di tre incontri su: Società, cultura e religione a Bologna tra '800 e '900: Assunta Viscardi, protagonista sconosciuta, a cura di padre Massimo Negrelli, domenicano. Domani, dalle 17.15 alle 18.30, il secondo incontro sul tema: «L'Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza». Info: tel. 051.4070331. Con l'Opera di San Domenico Assunta Viscardi ha inteso comunicare la sua azione e il suo impegno per imitare san Domenico, che aveva offerto la vita per predicare il Vangelo

e per diffondere la verità della fede cristiana. Questo lavoro a servizio delle leve evangeliche è anzitutto il risultato di una sana educazione, quindi l'Opera di Assunta intendeva rivoli «Figli della Divina Provvidenza», quei bambini che si trovano in particolari necessità legate alla famiglia (famiglie in cui manca uno dei genitori, che non sono più unite e hanno figli sempre più soli, che sono degradati dai vizi o lacerate dalle negresse materiali). In questi casi la Provvidenza è rappresentata dall'aiuto dei buoni, dalla disponibilità di persone generose verso i bimbi più sfortunati.

San Pietro. Iniziano venerdì 20 le Vie Crucis quaresimali in Cattedrale e le catechesi

Iniziano venerdì 20 nella Cattedrale di San Pietro le Vie Crucis quaresimali del 2015. Ogni venerdì, alle 16.30, la Via Crucis presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani: venerdì 21 con la Sindone; il 26 con Maria; il 6 marzo con i discepoli; il 13 marzo con Giovanni; il 20 marzo con il Servo di Jahve; il 27 marzo con le «Sette Parole»; il 10 aprile Via Lucis. Ogni venerdì alle 18.30 la Via Crucis presieduta da monsignor Massimo Nanni con testi composti dal cardinale Giacomo Biffi. Domenica 15 marzo alle 15.30 la catechesi dedicata a «Il Volto della Madre nella Madonna della Terezza di Vladimir». Canta un coro russo; domenica 22 marzo alle 15.30 «Il Volto di Cristo nella Sindone». Canta la Cappella arcivescovile di San Petronio. Esposizione della antica copia della Sindone, donata alla Cattedrale di San Pietro dalla Venerabile Apollonia di Savona nel '600 e ottenuta per dipinto sovrapprendendola a quella autentica. Dal 18 febbraio, mercoledì delle Ceneri al 12 aprile, seconda Domenica di Pasqua o domenica «in Albis».

Gli anniversari della settimana

16 FEBBRAIO
Taglioli don Orlando (1953)
Seavi don Angelo (1955)
Marconi don Settimio (1960)
17 FEBBRAIO
Berselli don Giuseppe (1964)
Neri don Umberto (1997)
Gasparrini don Filippo (2012)

20 FEBBRAIO
Ricci Curbastro don Pio (1949)
Cavazza monsignor Luigi (1957)
21 FEBBRAIO
Legnani don Amedeo (1966)
22 FEBBRAIO
Laffi don Ettore (1954)
Raule don Angelo (1981)
Predetti don Pietro (1991)

Scienza e fede, parla Sigismondi

Il rapporto tra scienza e fede è un tema in cui il confronto è sempre più serrato tra due realtà: da un lato i progressi della tecnica, che pongono domande incalzanti, dall'altro un forte pluralismo culturale e religioso, che fa rinascere il bisogno di trovare un punto d'incontro. Sono proprio il dialogo e la ricerca di una comune verità, l'obiettivo del Master in Scienza e Fede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, di cui riprendono le videoconferenze all'Istituto Veritatis Splendor, in via Riva di Reno 57, a partire da martedì 17 con la lezione di Costantino Sigismondi: «Origine dell'Universo e del tempo», dalle 17.10 alle 18.40, a ingresso libero. Si propongono due modalità di approfondimento delle tematiche proposte: il Master in Scienza e Fede e il Diploma di specializzazione in Scienza e Fede. L'invito è rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire le proprie competenze teoriche e culturali. Le lezioni si svolgono il martedì, dalle 15.30 alle 18.40. Grazie alla sua struttura ciclica, il corso può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Info: www.veritatis-splendor.it, 0516566239, veritatis@bologna.chiesacattolica.it

Al Magi 900
a confronto
icone e teologia

Nell'ambito delle iniziative e di studio e approfondimento promosse in occasione della mostra «Tradizione dello splendore. Icone italiane contemporanee», domenica 22 marzo alle ore 15.30 il Museo Magi 900 propone una doppia conferenza, condotta da due apprezzati studiosi di arte sacra. Don Gianluca Busi, iconografo, membro della commissione per l'arte sacra della Diocesi di Bologna, teologo e pubblicista, presenta il senso e significato dell'icona. Franco Faranda, direttore della Pinacoteca Nazionale di Bologna, porterà invece un contributo specifico dedicato alla lettura iconografica di una venerata immagine molto nota nel territorio bolognese, l'icona della Madonna di San Luca, un'immagine mariana della Theotokos tra Oriente ed Occidente cristiano. L'ingresso è gratuito.

Al Casalecchio 1921
il premio Berardi

È stato il Casalecchio 1921, squadra di calcio giovanile, ad aggiudicarsi il Trofeo Francesco Berardi, organizzato dalla Sg Fortitudo in memoria di Francesco Berardi, papà di uno degli allievi della squadra calcio della Fortitudo, scomparso l'anno scorso. Un premio in anticipo è andato comunque a tutte le tre squadre, oltre a Sg Fortitudo e il Casalecchio 1921 c'era la Ghepard calcio, che hanno partecipato al Trofeo. Infatti a dare il fischio d'inizio nella triangolare di calcio a 7 tra squadre juniores è stato il designatore arbitri Uefa, Pierluigi Collina, accompagnato da Nicola Rizzoli che ha arbitrato l'ultimo mondiale. In occasione della manifestazione la famiglia Berardi ha consegnato alla Fortitudo un defibrillatore a disposizione dell'impianto di Porta Saragozza. «Una iniziativa ammirevole – ha detto in apertura dell'evento Adriano Blaffard, responsabile della sezione calcio della Fortitudo – segnata dalla generosità non solo della famiglia ma anche dello stesso Collina che, amico d'infanzia del papà a cui è stato dedicato il trofeo, si è speso con entusiasmo con tutti i ragazzi, emozionati di averlo in campo».

Nerina Francesconi



Al centro don Giovanni Fornasini

in agenda

Omaggio nel centenario della nascita

Si presenta ricco di appuntamenti il calendario delle celebrazioni porretane per il centenario della nascita di don Giovanni Fornasini. A cominciare da giovedì 19 febbraio, quando alle 17.30, nella Sala francescana della chiesa dell'Immacolata, sarà proprio la mostra itinerante che resterà aperta per una settimana; alle 20.30, al Teatro Testoni, si terrà la proiezione del film «L'uomo che verrà», che rievoca i giorni della strage di Monte Sole. Domenica 22, alle 10, in via del Falcone, dove il sacerdote ha

visitato alcuni anni con la sua famiglia, sarà scoperta una lapide. Alle 11, nella chiesa parrocchiale, Messa celebrata da monsignor Paolo Rabitti. Nel pomeriggio infine, alle ore 14.30, questa volta presso il convento dell'Immacolata, sarà proprio l'arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio e già presidente del circolo giovanile «Don Giovanni Fornasini» a dialogare coi giovani sulla figura di don Fornasini. A seguire, intorno alle 16, vi sarà l'incontro con la popolazione. (S.G.)

Due giorni di celebrazioni, mostre e incontri sulla figura del giovane sacerdote trucidato a Monte Sole

Il ricordo di Porretta per don Fornasini

DI SAVERIO GAGGIOLI

Ricordare per testimoniare. Si potrebbe riassumere così il significato delle celebrazioni che si svolgeranno la prossima settimana a Porretta Terme in occasione dei cento anni dalla nascita del Servo di Dio don Giovanni Fornasini. La parrocchia di Santa Maria Maddalena, in collaborazione con il Comune, il Comitato don Giovanni Fornasini, il Circolo giovanile di lui intitolato e il gruppo Amici di S. Francesco, ha organizzato una serie di eventi, che vedranno la partecipazione di Monsignor Paolo Rabitti, arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio e oggi membro della Congregazione per i vescovi. «Si tratta di un momento importante per la nostra comunità parrocchiale» afferma don Lino Civera, parroco di Porretta «che vede uniti Istituzioni, associazioni e parrocchiani nel rendere omaggio ad una figura esemplare di sacerdote, martire a neppure trent'anni, che ha sacrificato la sua vita per rimanere accanto al suo gregge». «Ci metteremo in ascolto» prosegue don Lino

per riscoprire la fede, l'umanità e l'esempio, ringraziando il Signore per lo straordinario dono di questo sacerdote che ha vissuto parte della giovinezza proprio qui a Porretta. Ad accompagnarci in questo percorso, a celebrare la Messa di domenica prossima e a guidare l'incontro coi giovani, sarà monsignor Rabitti, molto legato alla figura di don Giovanni, al quale va il nostro grazie per avere accettato di tornare in questi luoghi di montagna, che lo hanno visto giovane sacerdote e assistente spirituale in gruppi di associazionismo cattolico. Anche la famiglia di don Fornasini ha accolto con soddisfazione l'idea di queste giornate. «Siamo molto grati agli organizzatori – spiega Gianni Scagliarini, marito di una delle nipoti del sacerdote, Giovanna, che assieme alla sorella Caterina è molto presente ad iniziative in ricordo dello zio – che hanno ospitato la nostra fotografia che ripercorre la vita di don Giovanni e degli altri due sacerdoti suoi coetanei, anch'essi martiri a Monte Sole, don Ferdinando Casagrande e don Ubaldo Marchionni. La mostra, allestita per la prima volta a Vidiciatico nel 2011, ha

visitato decine di parrocchie e a Porretta sarà esposta anche la bicicletta di don Giovanni. Come «Comitato don Fornasini», presieduto da don Gianluca Civera, sosteniamo il processo di beatificazione aperti nel 1998 e oggi 13 del mese, giorno dell'uccisione di don Giovanni, il Comitato si riunisce a Pian di Venola: nostro ulteriore obiettivo è il restauro della chiesa di Sperticano, dove è sepolto». Soddisfazione anche nel Circolo Fornasini di Porretta che l'anno scorso, proprio nel settantesimo anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha festeggiato mezzo secolo di vita, come ricorda uno dei suoi soci, Claudio Cini «era il 1964 e fu il cardinal Lercaro a tenerla a battesimo. Intendiamo proseguire le nostre attività per dare testimonianza alle nuove generazioni, sotto la spinta di principi e valori ancora validi». Gli fa eco un altro membro del Circolo, Maurizio Pozza, che aggiunge: «È importante fare memoria di don Fornasini proprio qui dove è nata e si è sviluppata la sua vocazione, mentre faceva il chierichetto si prendeva cura del santuario della Madonna del Ponte».

La famiglia di oggi
e la sua educazione
in un incontro
alla materna Angeli
custodi di Renazzo

Giovedì 19 febbraio ore 21 presso la scuola materna Angeli Custode di Renazzo, si terrà un incontro dal titolo «Famiglia di cosa parliamo?», organizzato dagli Amici della scuola. Ingresso libero. «Fino agli anni 60-70 si distinguono tra temperamento e carattere, poi sono diventati sinonimi – spiega Maria Tura, psicoterapeuta che terrà gli incontri –. La diversità però è molto importante, in quanto il temperamento riguarda qualcosa che ti è stato dato in natura. Il carattere invece è qualcosa che ricevi con l'educazione. I primi interessati quindi sono i genitori, poi i nonni e insegnanti. Questi soggetti devono avere chiaro come scrivere nel carattere del bambino». «Il bambino nell'infanzia, ha ricevuto nutrimento amore protezione che hanno consentito di crescere con una certa sicurezza, acquisendo autonomia nel mangiare e camminare, ma anche apprendimento della

disciplina per arginare il suo istinto e fare quello che genitori, educatori, scuola chiedono – continua –. Ora con la disciplina non si pretende di ridurre il gioco, ma insegnare un corretto equilibrio tra gioco e apprendimento alla vita». L'adolescente stretto tra genitori e l'impulso di autonomia, inizia il percorso verso la sua piena identità. Se in queste fasi manca l'equilibrio, ovvero il ragazzo è lasciato a se stesso, viene a mancare l'apprendimento di quel giusto limite tra impulso e disciplina (ordine). Così l'equilibrio della persona, il suo carattere può venire compromesso. Inoltre generare ribelli, immaturi, insoddisfatti, schiavi dell'egoismo e dei propri istinti. Il giovane si rende sempre più autonomo, prosegue lo sviluppo della sua personalità, si prende cura di sé, che è la vera autonomia. Per lui l'educazione adesso diventa autoformazione.

Caterina Dall'Olio

Sanità ed etica, no a un diritto senza l'uomo



Il corso organizzato dall'Ivs, in collaborazione con il Collegio Ipsavi e con il contributo della Fondazione Dal Monte prevede una serie di incontri che si terranno in febbraio e in marzo, il giovedì dalle 18 alle 20

In ambito sanitario, la disciplina della responsabilità e della colpa ha affrontato una rivoluzione dei principi. Alla fine degli anni '90 la Cassazione ha affermato la natura contrattuale del rapporto «paziente-sanitario», alla quale sono seguite significative innovazioni a livello tecnico e scientifico, che ne hanno modificato la struttura. Ne sono derivati fenomeni di spersonalizzazione dell'attività sanitaria, davanti ai quali ci si

domanda cosa significhino oggi «dovere» e «compito». Se ne parlerà nel corso «Il diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, in collaborazione con il Collegio Ipsavi e con il contributo della Fondazione Dal Monte. È previsto l'accreditamento Ecm per gli infermieri. Gli incontri si terranno in febbraio e in marzo, il giovedì dalle 18 alle 20. Info: www.veritatis-splendor.it, 0516566239, veritatis@bologna.chiesacattolica.it. La lezione inaugurale del 19 sarà tenuta da monsignor Lino Gorup, docente di Filosofia dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bologna, che si occuperà degli aspetti etico-teologici dell'argomento. Sotto quale punto di vista affronterà la relazione tra legge e libertà? Presenterà quelli che sono i fondamenti della tradizione umanistica, in particolare il contributo derivato dalla tradizione

ebraico-cristiana. Il punto di partenza sarà l'esperienza della legge del Decalogo, fino alla Rivelazione ed alla riforma portata da Gesù di Nazareth e successivamente interpretata da Paolo di Tarso. Analizzerà molte questioni legate ai concetti di coscienza e di libertà. Un'anticipazione? Pensiamo alla parola «diritto». Il termine «diritto» vuol dire anche «retto» e si usa per definire un comportamento considerato «giusto». In ambito sanitario il problema del giusto e dello sbagliato entra in tensione con la tecnica operativa: protocolli e linee guida, per cui si tiene

una condotta corretta quando si seguono determinate procedure. Ma davanti al caso singolo, può accadere che fare la cosa giusta sia, invece, non seguire la procedura stessa! In questi frangenti, la formazione morale e valoriale è decisiva per dare all'operatore sanitario una capacità di giudizio cosciente, attraverso la quale risolvere situazioni problematiche. Eleonora Gregori Ferri

scuola

Salesiani, al liceo si parla di legge

«Legge, ordine, sistema» è il tema della lezione che Maria Delia Contri, della «Società Amici del Pensiero», terrà domani, dalle 11 alle 12.30, al Liceo Scientifico Salesiano. La conferenza s'inscrive nell'ambito del seminario di studi «Come Se. Ipotesi, teorie, paradigmi», rivolto sia ai propri allievi, che a studenti di altre scuole e ai privati interessati a partecipare, prenotazione: presidesup.bolnabv@salesiani.it. Giunta alla sua IX edizione, anche quest'anno l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.